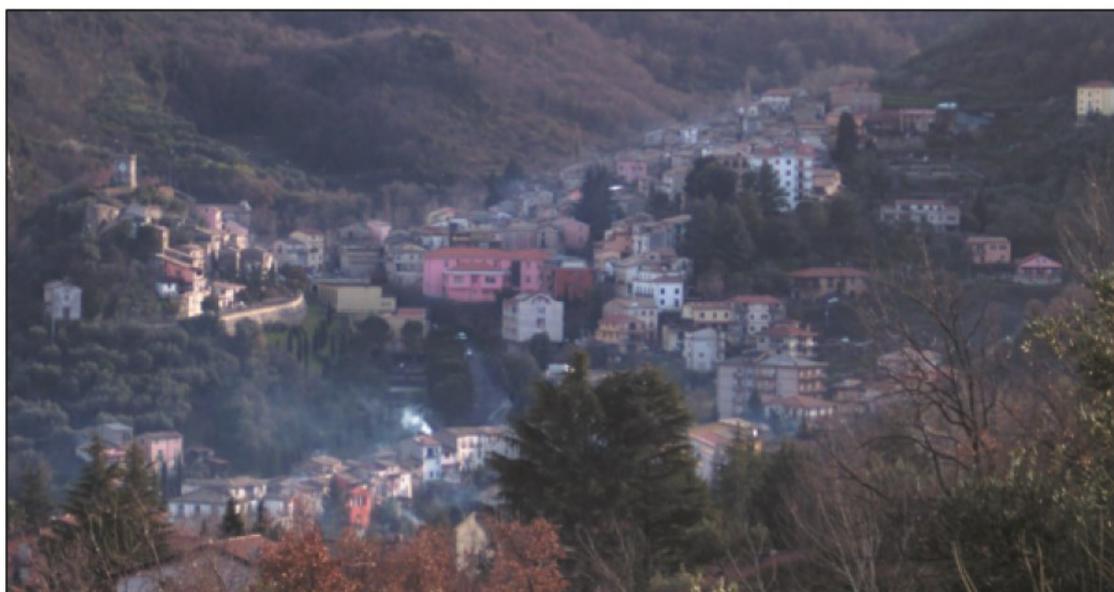


COMUNE DI MENDICINO

PROVINCIA DI COSENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LEGGE URBANISTICA 16 APRILE 2002 N. 19



Committente: COMUNE DI MENDICINO

SINDACO:
ing. Antonio PALERMO

PROGETTISTI:
arch. Daniela FRANCINI
capogruppo coordinatore

dott. geol. Teodoro Aldo BATTAGLIA

Responsabile Unico
del Procedimento:
ing. Roberto GRECO

arch. Carla SALAMANCA

dott. agr. Pasquale AUDIA

ing. Gianpaolo ROSA

dott. Giovanni MISASI

ing. Francesco Maria CONFORTI

COLLABORATORE:
Arch. Raffaele COLOSIMO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

SINTESI NON TECNICA *All.A Codice PVS_ SNT*

SNT

Indice generale

1. Premessa	2
2. Il PSC secondo la Legge Urbanistica Regionale	2
3. La Valutazione Ambientale Strategica.....	3
4. Il processo di VAS per il PSC di Mendicino	4
5. Soggetti coinvolti nel processo di VAS.....	15
6. Esiti delle consultazioni sul rapporto preliminare.....	17
7. Le linee di azione del PSC di Mendicino	18
8. Obiettivi di sostenibilità che il PSC si propone di perseguire.....	25
9. Impatti derivanti dagli interventi previsti dal PSC sulle componenti ambientali	29
10. Effetti cumulativi e sinergici.....	32
11. Descrizione delle alternative prese in esame	33
12. Descrizioni delle possibili misure di mitigazione degli impatti per le diverse componenti ambientali	36
13. Ruolo del monitoraggio	37

1. PREMESSA

L'elaborazione di una Sintesi non Tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale trova il suo fondamento legislativo nell'articolo 13, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. (Testo Unico Ambientale) che recepisce quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Sintesi non Tecnica è il documento mediante il quale il legislatore intende divulgare i contenuti del Rapporto Ambientale, con la finalità di rendere più facilmente comprensibile il processo di Valutazione Ambientale Strategica anche a un pubblico di non addetti ai lavori.

Nella fattispecie, il presente documento si propone di illustrare in modo semplice ma esaustivo gli aspetti che riguardano il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Comunale di Mendicino, attraverso la trattazione dei seguenti punti:

- Cos'è il PSC
- Cos'è la VAS
- Quali sono le criticità e opportunità del territorio
- Come il PSC intende rispondere ai problemi e in che modo cerca di valorizzare le risorse del territorio
- Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PSC intende perseguire
- Quali sono gli impatti che il PSC potrebbe generare sull'ambiente e quali sono le misure di mitigazione che saranno adottate
- Quali sono le alternative prese in esame
- Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PSC

Per una conoscenza più approfondita e puntuale degli argomenti trattati e delle valutazioni effettuate si rimanda a una lettura del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

2. IL PSC SECONDO LA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

Il Piano Strutturale Comunale è uno degli strumenti di Pianificazione individuati a livello comunale dalla Legge Regionale n. 19 del 16/4/2002 e s.m.i. (Legge Urbanistica Regionale, LUR), accanto al Piano Strutturale in forma Associata (PSA) e al Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU).

Esso (art. 20 comma 1 della LUR) *definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).*

A differenza del vecchio Piano Regolatore Generale (PRG), che disciplinava l'uso del suolo mediante la zonizzazione, ovvero la suddivisione di questo in zone omogenee, il Piano Strutturale Comunale è, per come definito dalla Legge Urbanistica, uno strumento di governo del territorio complesso e articolato, che ha la finalità di:

- promuovere lo sviluppo economico del territorio a partire dalle risorse di cui esso dispone, mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali e antropiche (storico-culturali) (connotazione strategica del PSC);
- definire l'assetto complessivo del territorio e dell'uso del suolo sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali e insediative (connotazione strutturale del PSC);
- migliorare la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale e il controllo dei rischi;

- dettare gli indirizzi per i successivi atti di pianificazione.

Il PSC, partendo dagli aspetti strutturali del territorio, definiti dai suoi caratteri fisici e funzionali e dalle risorse di cui è dotato, delinea strategie di governo sia dell'assetto fisico sia dello sviluppo economico e sociale, compatibili con l'assetto strutturale. Esso delinea prospettive e scenari di lungo periodo, indicando nel contempo, i percorsi possibili per realizzarli, attraverso gli strumenti di carattere operativo e attuativo.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trova fondamento legislativo nella Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota anche come "Direttiva VAS", che estende anche ai processi di programmazione e pianificazione l'obbligo di valutazione ambientale, prima di allora destinato solo ai progetti di alcune categorie di opere, attraverso la procedura denominata VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, successivamente modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D.lgs. 128/2010.

La Regione Calabria disciplina la procedura di VAS attraverso un proprio Regolamento, approvato con D.G.R. n. 535 del 4/8/2008, successivamente modificato con D.G.R. n. 153 del 31/3/2009.

La VAS è un processo che riguarda l'intero ciclo di vita del Piano o del Programma, a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha lo scopo di introdurre considerazioni di carattere ambientale nel processo di pianificazione, conferendo a esse importanza non minore rispetto alle considerazioni di natura economica, sociale e territoriale che generalmente muovono le scelte di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento mediante il quale l'Ente che ha avviato l'attività di pianificazione, definito Autorità Procedente, descrive le modalità di svolgimento del processo di VAS: esso illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali; descrive le alternative progettuali prese in esame; individua e stima i possibili effetti significativi sull'ambiente; indica le modalità di scelta tra le alternative, riporta le misure di mitigazione e compensazione adottate per gli impatti non eliminabili; descrive le misure di monitoraggio che servono a individuare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti al fine di adottare opportune misure correttive.

Per garantire la correttezza dell'intero processo di valutazione, la fase di avviamento della Procedura di VAS prevede l'individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ai quali spetta il compito di esprimersi in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale, attraverso suggerimenti, indicazioni, valutazioni, secondo il principio di partecipazione finalizzato a garantire la trasparenza e la legittimità del processo di valutazione ambientale che, essendo espletato dallo stesso soggetto deputato alla redazione del Piano, sarebbe, per sua natura, autoreferenziale.

Alla fase di consultazione preliminare seguono tre fasi consecutive (di consultazione, di valutazione, di decisione) che terminano con la pubblicazione del parere motivato che l'Autorità Competente è tenuta a esprimere in merito alla compatibilità ambientale del Piano o del Programma.

Compito della VAS è anche quello di garantire l'adeguata partecipazione e informazione del pubblico e dei portatori di interesse. A questo scopo sia i documenti di Piano, sia i documenti legati alla procedura di VAS (Rapporto Ambientale, parere motivato, etc.) vengono resi disponibili sia in forma cartacea sia in formato digitale a chiunque voglia consultarli, nell'ottica di garantire la massima trasparenza del processo e di recepire suggerimenti anche e soprattutto da parte di

coloro che in maniera più o meno marcata si troveranno a "subire" gli effetti del Piano, una volta che questo troverà attuazione.

Nell'ambito del processo di VAS del PSC di Mendicino, l'Amministrazione Comunale riveste il ruolo di Autorità Procedente, ovvero è il soggetto che elabora e propone in Piano oggetto della Valutazione, mentre il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria riveste il ruolo di Autorità Competente, ovvero è il soggetto deputato a esprimere il "parere motivato" in merito agli esiti della valutazione del Piano, valutazione effettuata sulla base dell'istruttoria svolta, dei contenuti del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.

Alla fase di decisione segue la fase di informazione sulla decisione, con la quale si partecipa al pubblico l'esito della valutazione, e il monitoraggio che segue di fatto l'intero iter di attuazione del Piano. Il monitoraggio, infatti, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di riorientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

4. IL PROCESSO DI VAS PER IL PSC DI MENDICINO

l'Amministrazione Comunale di Mendicino ha espresso la volontà di pervenire alla formazione di un Piano Strutturale comunale con annesso Regolamento Edilizio ed Urbanistico, manifestata con l'atto deliberativo di consiglio di seguito richiamato:

In data 28.02.2012 è stato conferito l'incarico per la Redazione del PSC e del REU del Comune di Mendicino al Gruppo di lavoro coordinato dall'Arch. Daniela Francini e composto dai seguenti professionisti:

Progettisti:

Capogruppo coordinatore: Arch. Daniela Francini
Ing. Gianpaolo Rosa
Ing. Francesco Maria Conforti
Arch. Carla Salamanca

Collaboratori:

Arch. Raffaele Colosimo

Altri professionisti incaricati:

Dott. Geol. Teodoro Aldo Battaglia
Dott. Geol. Domenico Trapasso
Dott. For. Giuseppe Compostella

In data 28.02.2012 si è dato l'avvio all'elaborazione del Documento Preliminare del PSC (Quadro conoscitivo – scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del Regolamento Regionale.

Il Documento Preliminare del PSC, con il relativo Rapporto ambientale preliminare, era stato approvato in prima istanza con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 18/03/2014;

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 21/04/2016 è stato riadattato il Documento Preliminare del P.S.C. e REU

L'Ufficio di Piano ha svolto le consultazioni preliminari sul Quadro Conoscitivo secondo il seguente Calendario;

Nei giorni 31.05.2013, 22.06.2013, 24.06.2013, 24.10.2013, 30.10.2013 si è effettuata l'Attivazione dell'Urban center e dei Laboratori di partecipazione (di quartiere e territoriali), ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali, ecc.) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio concertazione istituzionale (Regione, Provincia, comuni contermini, la Comunità Montana, l'eventuale Ente parco o Ente di gestione dell'area protetta, etc.).

Per permettere la realizzazione di un processo di partecipazione in cui rendere possibili aperture, spostamenti di punti di vista, scambi e confronti di conoscenze, elaborazioni e comprensioni, negoziazioni per arrivare a nuove convergenze e condivisioni, è stato cruciale mettere a punto delle modalità specificamente strutturate per facilitare le comunicazioni e la "produzione" di contenuti elaborati in modo al tempo stesso convincente e corale.

Individuate le problematiche cruciali per lo sviluppo del PSC sono stati istituiti

"laboratori" finalizzati a sviluppare riletture, riflessioni e confronti sui dati messi a disposizione e a elaborare ipotesi e proposte. È stato così possibile affidare a ciascun "laboratorio" l'approfondimento di un tema/problema specifico, in particolare:

1° Laboratorio - 31. 05. 2013 - Parco degli Enotri

Il primo incontro si è svolto presso la sede del Parco degli Enotri; sono state invitate le forze economiche e sociali e i comuni limitrofi; dopo un breve saluto del sindaco, i tecnici incaricati hanno illustrato il quadro conoscitivo e la metodologia di progettazione; l'arch. Daniela Francini ha illustrato la metodologia di pianificazione soffermandosi sull'indagine storica in quanto *"svolge una lettura delle forme storiche del paesaggio, individua le peculiarità dei centri storici e prende in esame il complesso dei beni che costituiscono il patrimonio collettivo ed identitario del paesaggio storico urbano ed anche rurale.*

La visione guida a base dell'indagine mira a far leva sulle principali risorse identitarie per valorizzare le economie vocazionali locali, per poi immetterle in un sistema di flussi da cui dipenderanno le possibilità di sviluppo del territorio oggetto di studio; a tal fine il valore delle risorse identitarie non è stato considerato un dato, ma un costrutto che racchiude al suo interno il giudizio di rilevanza sia come patrimonio da salvaguardare, sia come insieme di potenzialità endogene da investire nello sviluppo."

Molto interessante per i cittadini è stato il sistema ambientale e storico culturale del quadro conoscitivo illustrato dall'arch. Domenico Canino attraverso la rappresentazione fotografica delle emergenze identitarie del territorio.

Da parte dei cittadini è stata apprezzata la presentazione del PSC come un documento culturale del territorio in quanto ha fatto crescere la consapevolezza del patrimonio storico da salvaguardare e valorizzare; alla fine dell'incontro è stata distribuita la scheda per i suggerimenti e la partecipazione al processo formativo del PSC.

Successivamente grazie agli interventi dell'ing. Gianpaolo Rosa e dell'ing. Francesco Conforti si sono affrontati e approfonditi i seguenti punti ed aspetti del redigendo PSC:

- dalle problematiche enunciate è emersa la volontà di una riorganizzazione unitaria, finalizzata a riqualificare il tessuto architettonico, a riequilibrare l'attuale distribuzione delle funzioni, a migliorare la viabilità di un Centro Storico, denso di funzioni e di elementi di valore storico, architettonico e culturale;

- la mobilità all'interno e all'esterno del Comune di Mendicino mettendo in evidenza le strade maggiormente trafficate e evidenziando anche quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata (PTCP, PISU) al fine di una riorganizzazione e qualificazione della viabilità comunale e della percorribilità in termini di distanza e tempo;
- sostenibilità ambientale parte essenziale del P.S.C. in grado di contribuire in maniera significativa alla qualità ecologica;
- le strategie, da sviluppare nel PSC sul tema del paesaggio; le trasformazioni fisiche sia in passato che attualmente, in modo più o meno consapevole, sono il risultato di diversi atteggiamenti rispetto allo stato dei luoghi su cui intervengono: possono porsi in rapporto con i caratteri naturali, i caratteri dell'architettura del paesaggio, i caratteri storici e culturali, rappresentando in questo caso elementi di forza ed eccellenze da sottolineare; oppure possono sovrapporsi ad essi in modo indifferente e/o contrastanti, rappresentando elementi di debolezza e di criticità da risolvere attraverso una riqualificazione paesistica degli ambiti;

Il contributo fattivo dell'Agif S.r.l. rappresentata dall'agronomo forestale Dott. Pasquale Audia è stato illustrato dallo stesso in un intervento che ha spiegato come l'equilibrio fra pianificazione, gestione e salvaguardia del territorio dovrebbe trovare giusta sintesi nell'obiettivo condiviso di gestire i cambiamenti futuri, in modo tale da valorizzare e conservare la singolarità e la qualità del paese. In tal senso, la normativa sul territorio agricolo, non deve condurre ad una museificazione, bensì ad una valorizzazione di esso, attraverso il recupero: degli elementi tipici (piante, filari alberati, ...); del patrimonio edilizio rurale; dei percorsi; delle aperture visive e dei cunei verdi, come elementi di continuità nel tessuto periurbano; dell'uso agricolo del territorio, anche grazie a politiche d'incentivazione e di sostegno in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Si è sottolineata l'importanza del concetto di "valore", inteso non solamente in senso economico e monetario, ma soprattutto nella sua accezione umanistica, ovvero come la risultante del connubio fra i numerosi aspetti sociali, culturali, storici ed ambientali che caratterizzano l'identità del territorio.

Il dott. Geol. Aldo Battaglia è intervenuto nella discussione relazionando che per quanto concerne l'aspetto geomorfologico lo studio è stato articolato seguendo le direttive dettate dalle Linee Guida della pianificazione regionale in attuazione della legge urbanistica della Calabria n. 19 del 16/04/2002 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria), secondo le quali, lo sviluppo degli studi geologici di pericolosità per il PSC deve consentire di costruire strumenti cartografici di sintesi in cui viene operata una discriminazione delle aree del territorio in esame, diversamente caratterizzate sotto il profilo della pericolosità geomorfologica e geologica in generale, in ottica morfodinamica principalmente, ma anche sismica, con distinzione e graduazione delle condizioni che possono influenzare, le scelte dello strumento urbanistico. La prima fase di studio (fase di analisi) è stata basata sulla raccolta dati, integrata con osservazioni di campagna, e predisposizione di apposita cartografia di base, in scala a 1:10.000 si è fornito, un quadro sintetico preliminare dello stato del territorio; nella fase successiva (fase di diagnosi), attraverso la valutazione incrociata degli elementi contenuti nella carta di sintesi con i fattori ambientali ed antropici propri del territorio in esame, si è affrontata la lettura del territorio anche sotto il profilo geologico - ambientale e delle vocazioni d'uso e sostenibilità degli interventi, al fine di non compromettere gli equilibri che consentono una tutela ambientale preventiva. Con la fase propositiva si è prodotta una "Carta preliminare di sintesi delle Pericolosità Geologica e di Fattibilità delle Azioni di Piano" che costituisce lo strumento fondamentale, per la componente geologica, con la formulazione delle proposte di fattibilità geologica tecnico-ambientale delle azioni di piano.

2° Laboratorio - 22.06.2013

Cittadini ed Operatori Agricoli ed Artigiani (giorno 22/06/2013 presso l'Ex Scuola Materna San Bartolo).

Al laboratorio in rappresentanza del Comune erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino.

3° Laboratorio - 24.06.2013

Professionisti ed Operatori Commerciali e Artigiani (giorno 24/06/2013 presso la Sala Consiliare "Filanda F. Gaudio").

Al laboratorio, in rappresentanza del Comune, erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino.

Il Dott. Pino Gaudio ha evidenziato la necessità di istituire un "Forum di partecipazione" con i cittadini e sottolinea l'importanza del rapporto uomo-ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio, ha proposto inoltre, un "Patto" tra cittadini e istituzioni per redigere una "Carta dei luoghi" dove ci si impegna a rispettare determinate regole.

4° Laboratorio - 24.10.2013 - Comunità Montana

Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani (24/10/2013 presso la Sala Convegni Comunità Montana Serre Cosentine).

Al laboratorio, oltre al gruppo di Progettisti presenziato dall'arch. Daniela Francini ed al Dott. Geol. Teodoro Aldo Battaglia, in rappresentanza del Comune, erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco, ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino.

Dopo una breve introduzione dell'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco, l'arch. Daniela Francini ha illustrato la legge urbanistica della Calabria n.19/2002 e sue modifiche ed integrazioni, mettendo in evidenza che è stata accolta una tendenza evolutiva dell'urbanistica italiana degli ultimi 15 anni che rivede l'architettura degli strumenti di pianificazione e i loro contenuti fermo restando i principi stabiliti sia dalla Costituzione che dalla legge urbanistica del 1942. L'architetto ha sottolineato che la legge nel suo iter formativo e procedurale punta fortemente nell'aspetto della cooperazione interistituzionale introducendo la conferenza di pianificazione come passaggio fondamentale del processo di formazione nella logica del principio di sussidiarietà: *"tutte le funzioni relative al governo del territorio sono demandate ai Comuni, mentre le Province e le Regioni esercitano funzioni che implicano scelte di interesse sovra comunale"*. È stato spiegato che alla cooperazione tra le istituzioni si affianca il valore fondativo della partecipazione e che in base all'art. 11 la comunicazione dell'urbanistica non riguarda più gli esiti del piano nelle varie fasi ma la stessa costruzione. Sono state illustrate le fasi di lavoro: una prima fase conoscitiva, una seconda fase valutativa, e una terza fase propositiva, la restituzione del quadro conoscitivo e la fase valutativa. Dal gruppo di lavoro è stata messa in evidenza l'importanza che deve essere data al contributo della collettività in quanto spesso esiste un lavoro puntuale delle associazioni di cittadini e residenti portatrici di diversi modi d'uso del territorio non edificato: riscoperta degli ambienti

naturali, dei percorsi equestri o ciclabili, delle passeggiate naturalistiche, degli osservatori di tracce archeologiche ai fini dell'identificazione delle risorse territoriali sono contributi fondamentali.

Sul territorio vi sono diversi attori: imprenditori agricoli, imprenditori immobiliari, turisti e visitatori, archeologi e conservatori, residenti: tutti partecipano alla trasformazione anche se in maniera diversa:

Dopo aver esaminato i casi diversi dall'architetto Francini, è stato fatto presente che una delle eredità più pesanti dell'urbanistica del passato consiste nell'affrontare i problemi isolatamente ignorandone la natura sistemica eppure è l'intera collettività che ha titolo per rivendicare il proprio diritto allo spazio come elemento unificante ed espressivo di un'identità locale, che pianificare significa ad un tempo pensare la pluralità stessa del reale e rendere effettivo questo pensiero del plurale, che dell'area colpisce la ricchezza di risorse naturali.

Un cittadino di contrada Rosario ha chiesto di essere messo a conoscenza della futura destinazione dei terreni di proprietà della famiglia Gervasi, preso atto che nel vecchio strumento urbanistico ricadono in "Zona C" di Completamento. In risposta a tale richiesta i tecnici incaricati hanno fatto presente che il precedente stato di diritto della pianificazione è stato valutato soprattutto in relazione alle classi di fattibilità geologiche e che insieme all'ing. Roberto Greco si rendono disponibili ad un incontro presso l'ufficio tecnico comunale per esaminare il caso specifico e verificare le caratteristiche derivanti dallo studio geologico dell'area.

L'ing. Franco La Valle ha illustrato i problemi degli imprenditori che si scontrano con la difficoltà di ottenere infrastrutture adeguate; nel territorio risultano insediamenti residenziali pesantemente penalizzati dalla mancanza di strade, servizi, trasporti pubblici e l'ingegnere ha chiesto di sapere se sono stati fatti incontri con i comuni limitrofi, in particolare con il Comune di Cosenza, l'Università ecc. al fine della concertazione delle scelte e la possibilità di stampare autonomamente le tavole del Quadro Conoscitivo e se esiste una bozza di Piano da far visionare ai singoli cittadini.

L'arch. Francini ha fatto presente che il progetto preliminare di Piano deve derivare dalla partecipazione dei cittadini che devono collaborare alla stessa formazione del piano che deve rispondere all'esigenza di tutti i cittadini e che pertanto è in elaborazione mentre si può prendere visione del quadro conoscitivo ultimato; l'architetto esprime condivisione sulle criticità del sistema infrastrutturale e che obiettivo primario deve essere proprio il miglioramento della mobilità nel territorio comunale.

Il Geologo incaricato dott. Battaglia è intervenuto sui problemi della mobilità intercomunale e ha fatto presente che i comuni avevano la possibilità di redigere gli strumenti urbanistici in forma associata mediante i PSA, ma solo pochissimi Enti hanno sfruttato questa opportunità. Tutti condividono i limiti degli indirizzi del PTCP sulla mobilità dell'area.

Il Dott. Santelli ha evidenziato la mancanza di servizi nella località Palagani e ha messo in risalto il problema del dissesto idrogeologico presente nella suddetta località, causata da mancata manutenzione dei fossi e/o l'intubamento degli stessi.

L'ing. Bruno ha sottolineato i problemi degli agricoltori che vogliono la resa produttiva delle terre coltivate e spesso dal frazionamento deriva una minore produttività dei terreni e una minaccia all'intera economia del settore e degli storici e conservatori di diverse origini disciplinari che sono sempre più irritati dall'evidente mancanza di interesse e protezione dei beni storici e ambientali, sempre più isolati o abbandonati in un quadro di estrema limitatezza normativa.

In risposta l'arch. Francini precisa che c'è bisogno di un progetto che metta insieme le ragioni della storia, del paesaggio, dell'ambiente e della vita della società contemporanea dove l'agricoltura possa applicare l'innovazione, dove l'archeologia riporti al paesaggio lo spessore di un'identità radicata nel passato, dove la natura riaffermi la ricchezza della biodiversità, dove gli insediamenti umani ritrovino il calore antico di un disegno urbano rispettoso dei diritti della collettività e la

necessità di redigere un Piano di Recupero che permetta di riconoscere l'identità storico-archeologica del territorio.

Il Dott. Mimmo Gaudio ha espresso criticità nei confronti della mancata partecipazione della cittadinanza all'incontro, e di proiettare in futuro le tavole grafiche elaborate al fine di migliorare la partecipazione dei cittadini.

Un cittadino ha fatto rilevare che occorre essere lungimiranti e non richiedere il proprio terreno edificabile ma interessarsi dello sviluppo futuro del territorio.

Il Sindaco durante le conclusioni ha sottolineato la necessità di una maggiore partecipazione della cittadinanza la quale deve avere un ruolo attivo nella redazione del PSC.

5° Laboratorio di Partecipazione 30.10.2013 Presso il Museo della Filanda nel Centro Storico

Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani (giorno 30/10/2013 presso la Sala Consiliare "Filanda F. Gaudio").

Dopo una breve introduzione del Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, è intervenuto l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco il quale ha evidenziato l'importanza della riscoperta della ruralità dei luoghi posti all'interno del territorio di Mendicino, nonché l'individuazione del ruolo da assegnare al territorio con il PSC e che notevole valore assume la riscoperta dei parchi urbani e il recupero dei vecchi ambiti storici.

Ha relazionato l'arch. Daniela Francini la quale ha illustrato la metodologia adottata per la pianificazione, sottolineando l'opportunità che i cittadini partecipino alla stessa formazione del Piano.

L'arch. Domenico Canino ha illustrato la sua visione di come fare reddito con le radici storico-culturali del territorio mendicinese, evidenziando, tra l'altro le tappe da far seguire ai turisti in un ipotetico itinerario storico-culturale.

Il Dott. Franco Gaudio, pur esprimendo ammirazione per l'idea di "Itinerari Tematici", che definisce affascinante, ritiene che sia di difficile realizzazione. Sottolinea, inoltre, la necessità che il territorio urbanizzato debba essere rivitalizzato in quanto "sta morendo" e che Mendicino, che può essere definito "il paese di servizio" non ha bisogno di "servizi". Nel paese deve essere individuato dove si può fare agricoltura e il resto deve rimanere da urbanizzare e non viceversa, cioè all'agricoltura devono essere destinati i terreni migliori; il PSC deve prestare attenzione al settore agricolo e chiede di sapere dai tecnici incaricati se il redigendo piano prevede l'individuazione di nuove aree da destinare all'agricoltura.

Il Dott. Pino Gaudio ha evidenziato la necessità di istituire un "Forum di partecipazione" con i cittadini e ha sottolineato l'importanza del rapporto uomo-ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio, ha proposto inoltre, un "Patto" tra cittadini e istituzioni per redigere una "Carta dei luoghi" dove ci si impegna a rispettare determinate regole.

L'arch. Annamaria De Cicco ha messo in risalto le problematiche esistenti nella frazione Santa Maria lamentando una carente dotazione di servizi ed infrastrutture.

L'arch. Francini ha illustrato gli ambiti unitari ed assicurato che ogni ATU, ambito territoriale urbano, avrà la sua destinazione e dotazione di servizi e non ci saranno quartieri trascurati e periferici.

Il geom. Antonio Catalano ha ribadito le carenze esistenti nel quartiere di Santa Maria.

Il Sindaco ha concluso mettendo in evidenza il lavoro svolto dall'Amministrazione per il recupero dei vecchi quartieri.

Nel periodo febbraio marzo del 2015 si sono svolti ulteriori incontri per definire il D. P. e REU:

La nuova Amministrazione Comunale, con Deliberazione di Giunta n 92 del 05.08.2015, ha inteso, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/02 e in favore della massima trasparenza, effettuare una nuova serie di incontri e riunioni per la redazione del PSC e concertare, con gli altri Enti Pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, l'elaborazione del PSC, ai sensi dell'art. 12 della L.R.19/02 con il fine ultimo di dare ulteriore risposta alle Osservazioni pervenute da parte dei Cittadini.

A tali incontri, con i portatori di interesse, oltre al gruppo di Progettisti presenziato dall' arch. Daniela Francini, erano presenti in rappresentanza del Comune: il Sindaco ing. Antonio Palermo, l'Assessore all'Urbanistica ing. Irma Bucarelli, ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino

1° Incontro - 27/02/2015 – Scuola Contrada Rosario

L'incontro ha affrontato diverse problematiche ed aspetti della realtà cittadina con l'intervento di alcuni portatori di interesse e di cittadini che hanno focalizzato le loro attenzioni su Mobilità, Prevenzione dissesto, Programmazione, Qualità Ambientale.

2° Incontro - 06/03/2015 – Scuola Contrada Pasquali

L'incontro ha affrontato aspetti di natura soprattutto programmatica con particolare attenzione ai problemi della Viabilità, Zone Industriali e Rurali e Barriere architettoniche.

3° Incontro - 20/03/2015 – Scuola Contrada Tivolille

L'incontro ha affrontato gli aspetti caratteristici della contrada, a vocazione prevalentemente commerciale con particolare attenzione ai problemi della Viabilità, Zone Commerciali e Barriere architettoniche.

4° Incontro - 27/03/2015 – Scuola Contrada Centro Storico

L'incontro ha affrontato diverse problematiche ed aspetti della realtà del Centro Storico con l'intervento di cittadini che hanno focalizzato le loro attenzioni su Potenziamento viabilità, Impatti Sociali, Piani di Recupero e Usi civici.

In concomitanza con la redazione del documento preliminare del PSC si è provveduto alla elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02, secondo le indicazioni dell'Allegato A del Regolamento Regionale.

In data 12.04.2016 è stata effettuata l'**Approvazione del Documento Preliminare** del PSC completo di **Rapporto Preliminare Ambientale** e del **REU** da parte della **Giunta Comunale** con Deliberazione n. 51 e la trasmissione degli stessi al Consiglio Comunale per la relativa adozione

In data 21.04.2016 è stata effettuata l'Adozione del Documento Preliminare del PSC completo del **Rapporto Preliminare Ambientale** e del **REU** da parte del **Consiglio Comunale**.

In data 24/07/2017 si è provveduto a trasmettere su supporto cartaceo ed informatico all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale il Documento Preliminare completo di **Rapporto Preliminare Ambientale**, di questionario guida e del REU.

In data 30.06.2016 è stata convocata da parte del Sindaco di Mendicino la Conferenza di Pianificazione, e il **24.07.2017** si è dato **avvio alle consultazioni preliminari** ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06.

Di concerto con l'Autorità Competente si sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale.

Il Documento Preliminare adottato e il Rapporto Preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità Competente e del Comune di Mendicino.

Nell'ambito della Conferenza di Pianificazione è stato effettuato lo svolgimento delle consultazioni preliminari tra Autorità Procedente, Autorità Competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art. 13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.

L'Autorità Procedente ha acquisito le osservazioni, proposte e valutazioni sul Rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni Preliminari sulla base del questionario guida elaborato secondo le indicazioni dell'allegato B del Regolamento Regionale.

In particolare, con nota prot 284363/SIAR del 13.09.2017, acquisita dal Comune di Mendicino con mail certificata l'Autorità Competente, Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente, ha trasmesso copia del questionario compilato con le osservazioni proposte dall'Autorità Competente relativamente al Rapporto Ambientale Preliminare del PSC per i successivi provvedimenti di competenza per definire la stesura del Piano, del relativo Rapporto Ambientale Definitivo e della Sintesi non Tecnica.

Non sono pervenuti altri questionari compilati da parte degli altri enti consultati.

L'anno 2018 il giorno 09 del mese di aprile a seguito di apposita convocazione, si è tenuta presso il Comune di Mendicino la seduta conclusiva della conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare e chiusura delle Consultazioni Preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale del PSC.

Si dava atto che la Conferenza di Pianificazione e le Consultazioni Preliminari si erano svolte ai sensi dell'art. 13 L.R. 19/2002 e s.m.i. e ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale.

Tutte le tavole del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Ambientale preliminare inerente la procedura VAS, sono pubblicate sul sito WEB del PSC www.comune.mendicino.cs.it/p-s-c del Comune di Mendicino e sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it/ambiente nella sezione VAS alla voce "Procedimenti in corso – Procedura VAS" nella sezione "VAS" alla voce "Procedimenti in corso- Procedure VAS".

Ai lavori della Conferenza di Pianificazione hanno partecipato:

PRIMA SEDUTA tenutasi il giorno 30 del mese di giugno del 2016 alle ore 10,00 presso la Sala Consiliare del Comune di Mendicino.

Erano presenti:

Tecnici incaricati: ATP Arch. Francini – ATP Battaglia - Trapasso

Ufficio del piano: Ing. Roberto Greco – Resp. Urbanistica Toteda Michele;

Provincia di Cosenza: ing. Antonio Pezzi e ing. Angelo Faccione

Comune di Castrolibero: Assessore ing. Nudo e Geom. Pescatore Andrea

Regione Calabria - "Presidenza - Autorità di protezione civile": Arch. Policastro

A.S.P. Cosenza. Dott. Rocca Pierfrancesco

Ordine Regionale Geologi Calabria: Dott.ssa Daniela Distilo

Ordine Provinciale Geometri Cosenza: Geom Francesco Bruno

Considerato quindi che:

-la fase partecipativa alla formazione del Piano si è sviluppata con interventi diretti in sede di Conferenza ma anche con documenti scritti, presentati nella stessa sede o trasmessi al Comune di Mendicino in diverse modalità;

- nel corso delle consultazioni sono intervenuti i contributi e le valutazioni dei soggetti di seguito riportati:

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO SETTORE N.4 "VALUTAZIONI AMBIENTALI"

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO N.11 AMBIENTE E TERRITORIO SETTORE N.11 URBANISTICA

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO "INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI, MOBILITA" SETTORE 2 – VIGILANZA
NORMATIVA TECNICASULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO - AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO N.8 AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI SETTORE N.10

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO, COSENZA E CROTONE

PROVINCIA DI COSENZA SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

i quali hanno rimesso memorie scritte che si riassumono come segue:

1. la Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio Settore n.4 "valutazioni ambientali" ", con nota prot. generale SIAR N. 284363, del 13 settembre 2017, ha trasmesso copia del questionario VAS compilato con le osservazioni proposte dall'Autorità Competente relativamente al Rapporto Ambientale Preliminare del PSC per i successivi provvedimenti di competenza per definire la stesura del Piano, del relativo Rapporto ambientale definitivo e della Sintesi non tecnica;

2. La Regione Calabria Dipartimento n.11 Ambiente e Territorio Settore n. 11 urbanistica ha inviato comunicazione del 18.01.17 Prot. gen SIAR n. 14385, con la quale sulla base degli elaborati agli atti e del riscontro fatto alle controdeduzioni del Comune, ha ritenuto che secondo le prescrizioni di cui alla nota prot. 295796 del 30.09.2016, risultavano superate le prescrizioni n. 2, n. 4, n. 8, n. 9 e faceva ulteriori precisazioni in merito alle altre prescrizioni. In conclusione chiedeva che il P.S.C. ed il REU doveva essere modificato e adeguato prima dell'approvazione nei termini dell'art. 27 della L.U.R. innovata dalla L.R. 40/2015 previa acquisizione della VAS e del parere della Provincia;
3. La Regione Calabria Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità "Settore 2 – Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico Area settentrionale – Cosenza ha espresso parere preliminare favorevole con lettera del 3 marzo 2017 Prot. n. 74184, richiedendo al fine di esprimere parere definitivo ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 n. 380 documentazione integrativa;
4. La Regione Calabria Dipartimento n.8 Agricoltura e Risorse Agroalimentari Settore n. 10 con nota Protocollo Generale SIAR N. 0253494 del 01.08.2017, esplicitava che per arrivare all'accertamento circa la presenza del gravame del vincolo di uso civico invero alla mappatura delle terre gravate da uso civico, è necessario che il Comune abilitato, rivolga espressa istanza, in tal senso al Commissario Regionale agli Usi Civici delle Calabrie con sede a CZ e/o alla Regione Calabria Dipartimento 8 Agricoltura e risorse agroalimentari; di tener conto in fase di approvazione degli strumenti attuativi, della presenza sul territorio di produzioni agroalimentari di qualità quali Produzioni Biologiche, DOP, IGP, overosia specialità Tradizionali Garantite (STG), assoggettate, a loro volta, a specifiche discipline di tutela; alla nota si aggiungevano altre esplicitazioni in rif. alla legge R. 30.10.2012 n.48 in tema di Tutela e valorizzazione del Patrimonio Olivicolo della Regione Calabria e alle disposizioni procedurali del PSR Calabria 2007/2013;
5. La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona- COSENZA, in riferimento alla nota del Comune assunta agli atti con prot. N. 10342 del 09/08/2017, prendeva atto di quanto comunicato e scriveva che restava in attesa di ricevere la documentazione su supporto informatico. Seguiva risposta da parte del R.UP. ing. Roberto Greco con PEC prot. 13719 del 05.12.2017 nella quale si attestava che la documentazione su supporto informatico non era stata trasmessa in quanto immutata rispetto alla documentazione già trasmessa in data 27/05/2016;
6. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria - Cosenza – trasmetteva il Decreto di vincolo n. 218 del 06.10.2016;
7. La Provincia di Cosenza Settore Pianificazione Territoriale con nota 3949 del 27/01/2017 richiedeva adeguamenti al fine dell'acquisizione del Parere definitivo di cui al comma 9 dell'art. 27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii..
8. La Regione Calabria Dipartimento infrastrutture – Settore 2 Vigilanza Normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS) con nota 59674 del 19.02.2018 acclarata al protocollo generale di questo comune al n. 2301 del 26.02.2018 ha espresso parere favorevole al PSC definitivo esaminato. Il Parere definitivo favorevole

prot. N. 59674 del 19.02.2018 esprimeva l'osservanza di limitazioni e prescrizioni che venivano recepite nell'art. 225 del REU del PSC

9. La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona- COSENZA - in riferimento alla nota del Comune assunta agli atti con prot. N. 161708 del 19/12/2017 ha espresso parere ed osservazioni prot. MIBACT-SABAP-CS SABAP-CS 0002561 06/03/2018 CI.34.19.01.02/15.1. Le osservazioni venivano recepite nell'art.171 del REU e nelle tavv del QC e del Progetto di Piano del PSC

Ritenendo che

- Le procedure in corso per la formazione del PSC e REU sono state effettuate ottemperando scrupolosamente a quanto disciplinato dalla Legge Urbanistica Regionale n.19/2002;
- che il Documento Preliminare è completo di quanto previsto dalla legge urbanistica regionale così come modificata dalla legge n.35 del 10.08.2012;
- che le consultazioni preliminari di cui al c.1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale si sono svolte contestualmente alla Conferenza di Pianificazione;
- che la fase già espletata è consistita nella predisposizione del Documento Preliminare con annesso REU e Rapporto Preliminare Ambientale inerente la procedura VAS;
- che nel Documento Preliminare del PSC è riportato il Quadro Conoscitivo, gli obiettivi e le strategie dello strumento urbanistico, nonché lo schema del Piano e delle scelte pianificatorie con le verifiche di compatibilità e di coerenza presentate alla Conferenza di Pianificazione per la valutazione ambientale strategica;
- che all'interno della documentazione che compone il Documento Preliminare vengono tracciate le regole strutturali e le norme che andranno a formare il PSC, allorquando, nella seconda fase del lavoro i C.C. saranno chiamati ad adottare;
- che gli enti chiamati per legge ad esprimere parere vincolante hanno espresso il parere di cui al c.3 lett. B dell'art.27 della L.U.R. 19/2002 e s.m.i.;
- che il Documento Preliminare, completo di REU e Rapporto Preliminare Ambientale, approvato dal C.C. è stato discusso positivamente e costruttivamente in sede di Conferenza di Pianificazione e di consultazioni preliminari inerenti la procedura VAS con gli Enti Regionali e Provinciali (cui sono demandati gli atti di approvazione del Piano) i quali non hanno riscontrato sostanziali anomalie o insufficienze nei documenti e negli elaborati redatti dai tecnici incaricati; che tutta la documentazione pervenuta dagli Enti sopramenzionati sarà trasmessa ai professionisti incaricati per le valutazioni di merito.

visti i risultati di questa fase di programmazione del PSC ed i pareri e le memorie espresse dagli Enti partecipanti, ognuno per la propria parte di competenza,

si dichiarava chiusa la conferenza di pianificazione e le consultazioni preliminari inerenti il rapporto preliminare ambientale del piano strutturale comunale del comune di Mendicino come da verbale del Responsabile Unico del procedimento del 18/04/2018

L'A.C. acquisiva il parere definitivo del Competente Settore del Dipartimento LL PP ai sensi dell'art.13 della L.64/1974 e dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, e ai sensi del c.8 dell'art.27 della LUR.

Il Parere definitivo favorevole prot. N. 59674 del 19.02.2018 esprimeva l'osservanza di limitazioni e prescrizioni che venivano recepite nell'art. 225 del REU del PSC.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di VAS, vi è innanzitutto la figura **dell'Autorità Competente**, che il D.lgs. 152/2006, all'art.5 definisce: *"la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato"*. Tale Autorità per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535) la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del *"Regolamento regionale delle procedure di Valutazione Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"*.

Nella Tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Indirizzo	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 – 0961.854119 – 0961.854121 – 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta Elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito Web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di "VAS" è la figura dell'Autorità Precedente, che il D.lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma". Tale Autorità, per il PSC in argomento, è l'amministrazione Comunale di Mendicino.

Nella Tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Precedente	
Struttura	Comune di Mendicino
Indirizzo	Traversa I Municipio, 1 87040
Telefono	0984/638911
Fax	0984/630848
Posta Elettronica	info@comune.mendicino.cs.it
Sito Web	http://www.comune.mendicino.cs.it

Elenco dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale

I soggetti competenti in materia ambientale sono gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, potrebbero essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano. Essi sono stati individuati ed elencati nel

presente rapporto in base alle definizioni riportate dall'art. 4 del R. R. 3/2008 e ad alle modalità di consultazione riportate dagli artt. 23 e 24 del R.R. 3/2008.

I soggetti con competenze ambientali, individuati di concerto con l'autorità competente sono i seguenti:

Regione Calabria – Dip.11 “Ambiente e Territorio”
Viale Europa – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – Dip.6 “Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità”
Viale Europa – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – Dip.7 “Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali”
Viale Europa – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – Dip.10 “Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura”
Viale Europa – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – Dip.8 “Agricoltura e Risorse Agroalimentari”
Viale Europa – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – “Autorità di Protezione Civile”
Viale Europa, 35 – 88100 Germaneto (CZ)

Regione Calabria – “Autorità di bacino”
Viale Europa, 35 – 88100 Germaneto (CZ)

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Piazza De Nava - 89100 Reggio Calabria

A.F.O.R.- Azienda Forestale Regione Calabria
Via Vinicio Cortese, 4 - 88100 Catanzaro

A.S.P. Cosenza
Viale degli Alimena, 8 - 87100 Cosenza

ARPACAL - Agenzia regionale dell'ambiente Regione Calabria
Via Lungomare, loc. Mosca - 88063 Catanzaro Lido

Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Cosenza
Piazza 11 Settembre - 87100 Cosenza

Amministrazione Provinciale di Cosenza - Settori:
Urbanistica – Trasporti – Viabilità - Ambiente e Demanio idrico
Difesa del suolo e protezione civile - Programmazione e gestione territoriale - Rifiuti
C/da Vaglio Lise - 87100 Cosenza

Agenzia del demanio - Filiale Calabria
Via G. da Fiore, 34 - 88100 Catanzaro

Soprintendenza per i beni A.P. della Calabria
Piazza Valdesi, 13 - 87100 Cosenza

COMUNE DI COSENZA
Piazza dei Bruzi, 1 - 88100 Cosenza

COMUNE DI RENDE
Piazza Garibaldi, 1 – 87036 Rende (CS)

COMUNE DI CASTROLIBERO

Via XX Settembre - 87040 Castrolibero CS

COMUNE DI CERISANO
Via S. Pietro, 1 - 87044 Cerisano (CS)

COMUNE DI CAROLEI
Piazza Tenente Mazzuca, 1 - 87030 Carolei (CS)

COMUNE DI DIPIGNANO
Via XXIV Maggio - 87045 Dipignano (CS)

COMUNE DI FIUMEFREDDO
Largo Torretta 3 - 87030 Fiumefreddo Bruzio (CS)

COMUNE DI BELMONTE CALABRO
Viale Michele Bianchi 7 – 87033 Belmonte Calabro (CS)

COMUNE DI LAGO
Piazza Matteotti 4 – 870305 Lago (CS)

COMUNE DI LONGOBARDI
Piazza Miceli, 1 – 87030 Longobardi (CS)

COMUNE DI DOMANICO
Via Gramsci 3 - 87030 Domanico (CS)

6. ESITI DELLE CONSULTAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE

I contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione del “Rapporto Preliminare” sono riportati in allegato.

Le osservazioni e i contributi ricevuti sono stati tutti recepiti nel Rapporto Ambientale.

Il Documento Preliminare adottato e il Rapporto preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito Web dell’Autorità Competente, www.regione.calabria.it/ambiente nella sezione VAS alla voce “ Procedimenti in corso – Procedura VAS” nella sezione “VAS” alla voce “Procedimenti in corso- Procedure VAS” e sul sito WEB del PSC del Comune di Mendicino www.comune.mendicino.cs.it/p-s-c

Nell’ambito della Conferenza di pianificazione è stato effettuato lo svolgimento delle consultazioni preliminari tra Autorità Procedente, Autorità Competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R. A.

Si sottolinea che non sono pervenuti altre osservazioni o suggerimenti o altri questionari compilati da parte degli altri Enti consultati.

Nell’ambito del verbale inerente la Conferenza di Pianificazione si è redatta una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS.

Si è data pubblicità degli esiti della Conferenza di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni pervenute sul sito Web istituzionale del comune di Mendicino.

Le osservazioni e i contributi ricevuti sono stati tutti recepiti nel Rapporto Ambientale.

7. LE LINEE DI AZIONE DEL PSC DI MENDICINO

Partendo dalla valorizzazione del nucleo storico, l'obiettivo complessivo strategico del P.S.C. è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. Tale obiettivo si articola rispetto a tre sistemi: insediativo, infrastrutturale e ambientale - storicoculturale.

Restituzione all'agricoltura delle aree agricole di regio che saranno valorizzate.

L'obiettivo generale per il sistema insediativo è il conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa che può articolarsi nei seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la qualità urbana e ambientale degli insediamenti;
- Elevare la dotazione dei servizi urbani;
- Migliorare le infrastrutture e la mobilità.

L'insieme delle espansioni e dei completamenti insediativi devono essere necessari a rispondere in modo adeguato ai fabbisogni dei processi sociali ed economici. La distribuzione degli insediamenti nel territorio mostra un "gradiente" fortemente influenzato dall'area metropolitana, per cui l'intensità dei fenomeni urbani varia in funzione della distanza dal comune all'area urbana, oltre che, seppur in misura minore, da quella del principale polo industriale situato nel Comune di Rende. Purtroppo la dinamica insediativa avutasi nell'ultimo quindicennio ha rinforzato questo assetto territoriale ed è andata a interessare le aree contigue ai centri edificati principali. Questi modelli di crescita hanno spesso portato a fenomeni di sfrangiamento e frammentazione insediativa. Per contenere questi fenomeni occorre intervenire oltre che sulla valorizzazione delle risorse storiche e ambientali anche sul rapporto tra la forma dell'edificato e il suo contesto; una gestione corretta del rapporto tra le espansioni dell'edificato e le aree in cui esse si inseriscono, consente di migliorare l'estetica della struttura urbana.

Le linee strategiche possono così essere sintetizzate:

A. Eliminazione insufficienze infrastrutturali, qualità delle infrastrutture e rete polivalente

Di fondamentale importanza per il territorio del PSC è il miglioramento della dotazione infrastrutturale, finalizzata a consentire connessioni interne e esterne all'ambito territoriale in oggetto più rapide ma soprattutto più efficienti e sicure, considerata anche la natura morfologica del territorio.

Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto il PSC pone particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica e ambientale delle scelte progettuali, considerando come tema centrale il corretto inserimento delle opere nei contesti territoriali interessati; perseguendo i seguenti obiettivi specifici, il PSC non condivide la realizzazione di una nuova infrastruttura mai realizzata e prevista dal PRG, in quanto, attraverserebbe ambiti paesaggisticamente rilevanti con impatti molto negativi.

Così facendo, il PSC elimina l'impatto di erronee infrastrutture previste in ambiti da sottoporre a tutela ambientale; la sovrapposizione del sistema ambientale e storico culturale col sistema relazionale ha fatto emergere tutti i problemi della strada prevista nel PRG di collegamento tra Mendicino e Carolei in quanto la sua realizzazione avrebbe distrutto un valore inestimabile di beni ambientali e storico culturali. L'esatta individuazione delle problematiche è stata confermata dalla circostanza che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria - Cosenza – trasmetteva il Decreto di vincolo n. 218 del 06.10.2016 che di fatto impediva la realizzazione della strada.

Il PSC per i collegamenti con l'area urbana favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento di un tracciato esistente che si collega con l'area a sud dell'area urbana dall'Acherunzia, ed attraversando il quartiere dei Pasquali si congiunge con Castrolibero e quindi con l'area a nord;

da qui è facilmente accessibile l'UNICAL per la viabilità prevista ed in fase di realizzazione nel Comune di Castrolibero inoltre collega il sud ed il nord dell'area urbana riducendo il traffico nell'area stessa perché evita da Mendicino l'attraversamento di Cosenza per raggiungere Rende e l'UNICAL.

La qualità delle infrastrutture è anche garantita dalle disposizioni per le Reti di mobilità lenta che sono un indirizzo strategico fondamentale attraverso l'individuazione di percorrenze dedicate a una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo). Le reti di mobilità lenta sono integrate con i sistemi connettivi della Rete ecologico-ambientale e della Rete storico-culturale, nell'ambito di una complessa rete polivalente.

B. Difesa del suolo e mitigazione dei rischi

Il PSC descrive le singole aree per ogni classe di fattibilità e indica tutti gli approfondimenti di indagine necessari, le cautele e le precauzioni da osservare, gli interventi presumibilmente da realizzare al fine di mitigare e ridurre i rischi.

Per gli aspetti geologico-tecnici sono descritte le risultanze derivate dalle indagini, dalle prove in situ e di laboratorio effettuate, dal progetto per la Manutenzione del Territorio e delle Delocalizzazioni/Mitigazioni dei detrattori che coinvolga tutti gli attori che intervengono sul territorio e che sono in grado di portare il proprio contributo per attuare una seria e concreta politica di difesa del suolo e mitigazione dei rischi.

C. Progetto storia - natura – agricoltura come sistema: riqualificazione e valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua e dei beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale

La valorizzazione delle aree archeologiche ha assunto negli ultimi anni un ruolo rilevante nella pianificazione nella prospettiva di superare la logica del "rischio ritrovamenti" e di concepire al contrario il bene archeologico come occasione di miglioramento della qualità del territorio e come giacimento culturale che può promuovere lo sviluppo del turismo e dell'ambiente. La riscoperta del connubio tra paesaggio-ambiente e archeologia pone indubbiamente l'accento sulle forme di gestione e presidio del contesto in cui i giacimenti archeologici sono inseriti e suggerisce la ricerca di nuove alleanze con un'agricoltura rinnovata; un'alleanza in nome della manutenzione e del presidio del territorio, della fornitura di servizi turistici, escursionistici, sociali e culturali, cui sempre di più le piccole e medie imprese agricole vanno orientandosi. Il PSC prevede per il sistema ambientale storico e agricolo un'organica strategia di valorizzazione che dovrà risultare da una combinazione di azioni, finalizzate da un lato alla tutela delle risorse ambientali e culturali presenti sul vasto territorio del PSC e dall'altro alla loro valorizzazione in termini di utilizzazione turistica, considerata la posizione strategica tra l'area urbana Cosenza-Rende e il mare. Quello della "cerniera" è il ruolo che, infatti, meglio si addice al territorio del PSC, per il quale ne deve essere sottolineata la centralità e la strategicità sotto diversi profili (sociale, economico, culturale, ecc.).

D. Miglioramento e potenziamento dei servizi privati e pubblici tesi all'innalzamento della qualità della vita per residenti, visitatori.

È obiettivo strategico del PSC migliorare la qualità urbana e ambientale degli insediamenti e la riqualificazione dei quartieri degradati, il ridisegno dei quartieri moderni attraverso maggiore dotazione di verde e formazioni di reti ecologiche anche attraverso azioni di indirizzo e di controllo delle trasformazioni, riducendo il consumo del suolo e con integrazione con gli elementi naturali. Azione strategica del PSC è elevare la dotazione di servizi urbani promuovendo la creazione di servizi anche per l'area urbana, in particolare servizi attrezzati per

il tempo libero all'aria aperta e lo sport, servizi alla terza età, alle donne, ai bambini, ai portatori di handicap.

E. Riqualificazione quartieri moderni con programmi di rigenerazione urbana

Il PSC ritiene che gli ambiti urbanizzabili siano utilizzati in via straordinaria e solamente dopo avere raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati del PSC. Il PSC restituisce all'agricoltura le aree agricole di pregio che le erano state sottratte da un eccessivo sovradimensionamento del PRG.

In particolare il PSC prescrive le seguenti azioni preliminari all'utilizzo degli ambiti urbanizzabili:

- Ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato;
- Omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard di urbanizzazioni non condivise dai cittadini.

F. I progetti del PSC e le prospettive dello sviluppo

Il PSC si esprime attraverso alcuni "progetti chiave", elementi qualificanti della strategia generale di pianificazione, che andranno a svolgere il ruolo di volano della rigenerazione urbana e territoriale del PSC.

I progetti del piano attraversano i diversi sistemi e ambiti in cui si articola il territorio del PSC e rispondono al seguente elenco:

a) PROGETTO DI STORIA-NATURA-AGRICOLTURA COME SISTEMA

Costituzione del Parco Fluviale storico naturalistico del Caronte e di Mendicino vecchio; Parco fluviale del torrente Americano; Parco naturalistico di Monte Cocuzzo; Parco archeologico San Michele.

L'evoluzione della legislazione nazionale e regionale in materia paesaggistica ha riconosciuto definitivamente il valore autonomo e specifico della pianificazione paesistica in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio. Con il PSC ci si propone di elaborare una pianificazione che sia nel solco di questa evoluzione. La pianificazione paesistica affidata solo a vincoli paradossalmente "svincolati" dalle politiche di tutela e di intervento sul territorio pur assolvendo a "meriti storici" di salvaguardia di molti beni ambientali e culturali ha mostrato la sua inadeguatezza.

La sfida attuale consiste nell'integrare le politiche di tutela e di pianificazione territoriale con l'apposizione dei vincoli alle possibilità di intervento e di trasformazione dei beni paesaggistici e ambientali.

In questa prospettiva i vincoli devono rappresentare i valori identitari riconosciuti, riconoscibili, condivisi come patrimonio comune della nostra realtà locale.

Perché questo avvenga occorre che il paesaggio, i paesaggi rurali e urbani siano riletti e "riconosciuti" nei loro caratteri unificanti e nella loro articolazione. È questa la premessa per sviluppare una politica attiva che li tuteli, li valorizzi, li progetti.

Questo non deve significare che le trasformazioni urbanistiche ed edilizie debbano "limitarsi" a conservare il patrimonio architettonico, paesaggistico, urbanistico che ci è stato consegnato dalle generazioni che ci hanno preceduto, né deve significare una omogeneizzazione dei paesaggi, ma una valorizzazione delle loro peculiarità.

Il paesaggio deve vivere conservando e ripensando i valori che lo contraddistinguono “accogliendo” la nuova architettura e nuova urbanistica alle condizioni e secondo i criteri che il PSC stabilisce nelle sue linee di fondo.

Pur considerando che il PSC non ha, tra i suoi compiti, quello di definire strumenti di sostegno allo sviluppo di questi settori si valuta importante affidargli comunque il compito di indicare per queste attività che contribuiscono direttamente a comporre i caratteri della riconoscibilità i modi attraverso i quali esse possano essere considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell’ambito della politica attiva per il paesaggio (si pensi all’agriturismo, alle fattorie didattiche, alle cantine impegnate in particolari percorsi di qualità e di marchio, alle aziende che producono il biologico o che vendono direttamente il prodotto, all’insediamento in zona rurale di strutture per il benessere).

Questo obiettivo delinea una nuova lettura delle dinamiche del territorio aperto e, nello specifico, prefigura la forma di un nuovo strumento di governo del territorio nel modello dei parchi, naturalistici fluviali, storici che possono costituire una delle risposte al degrado ambientale e che può avere funzione di difesa di alcune aree e di riequilibrio ambientale rispetto ai processi di urbanizzazione diffusa. Quindi i parchi intesi non più come zone protette, zone di divieti, di “recinzione della naturalità”, ma come zone laboratorio di nuove relazioni produttive, ambientali e fruibili tra città e mondo rurale, restituendo a quest’ultimo un valore fondamentale nella costruzione di nuovi modelli di sviluppo locale auto sostenibile a partire d’una produzione socialmente riconosciuta ed economicamente rivalutata, in base ai caratteri specifici dei diversi prodotti e del contesto. I parchi oltre a rappresentare un superamento del vincolo ambientale come difesa dei terreni aperti, propongono invece l’obiettivo strutturale di recuperare il valore ed il senso del territorio rurale, la capacità di resistenza al consumo del territorio e di costruzione attiva di paesaggio su un processo costruttivo, non difensivo.

Il PSC prevede l’adozione di specifici piani P.I.N.T. che conterranno interventi per la rinaturalizzazione dei fiumi e la loro sistemazione a verde. Nei PINT saranno previsti gli interventi di contrasto al degrado ecologico e al dissesto idrogeologico, in quanto i fiumi sono elementi strutturanti della rete ambientale operativa e strutturale; attraverso i PINT sarà bloccata la tendenza agli usi impropri degli alvei. Si attrezzeranno le aree con percorsi natura, aree per il gioco, aree per lo sport all’area aperta, aree per la sosta ed il tempo libero, nonché laddove non assoggettate a vincolo di intrasformabilità, con strutture leggere per la ristorazione e l’assistenza che potranno essere realizzate dall’Amministrazione comunale ed eventualmente date in concessione da privati mediante la firma di un’apposita convenzione. Attraverso il PINT si elaborerà un progetto strategico di valenza storico-culturale paesaggistico ed ambientale e che riguarda la messa a sistema attraverso l’individuazione, il recupero la rinaturalizzazione di corridoi di connessione ambientale delle aree ad elevato pregio naturalistico-ambientale e di quelle umane che conservano caratteri paesaggistici e storico culturali. Si prevedrà un sistema integrato di core areas e Key areas, di green ways e blue ways, di greerails, piste ciclabili sentieri escursionistici, ippovie attraverso il recupero e la riqualificazione di tutti i sentieri individuati nel PSC.

Il PSC individua il **Parco archeologico San Michele** come ambito caratterizzato da testimonianze archeologiche e dalla compresenza di valori storici e culturali paesaggistici e ambientali ai sensi degli artt.6 e 111 del D.lgs. 42/2004 sulla base di un progetto scientifico e gestionale. Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione del sito archeologico nonché gli interventi funzionali allo studio, all’osservazione, alla pubblica

fruzione dei beni e dei valori tutelati saranno sottoposti e definiti da piano o progetto pubblico di contenuto esecutivo formato dall'ente competente, d'intesa con la competente Soprintendenza. Tale piano o progetto del parco può prevedere la realizzazione di attrezzature culturali e di servizio all'attività di ricerca, studio, osservazione delle presenze archeologiche e degli eventuali altri beni e valori tutelati nonché di posti di ristoro e percorsi e spazi di sosta.

b) PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI QUARTIERI MODERNI

Costituzione di un parco lineare verde attrezzato

Le aree destinate a parco lineare attrezzato attraversano il quartiere di San Paolo-Ferrera; individuano il sistema di mobilità lenta. Le reti di mobilità lenta del parco lineare attrezzato sono integrate con i sistemi connettivi della Rete ecologico-ambientale e della Rete storico-culturale, nell'ambito di una complessa rete polivalente in quanto percorrenze dedicate a una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti) destinato a offrire un'accessibilità appropriata alle risorse naturali paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio. Sono aree in cui è esclusa ogni forma di edificabilità e sottoposte a PINT ad eccezione di piccole strutture di servizio per il ristoro e lo svago: Le aree funzionano come elementi di connessione tra i quartieri moderni e il sistema dei parchi e delle mura verdi. Tali aree sono di proprietà pubblica e possono essere attrezzate con aree per la sosta e il tempo libero nonché con strutture leggere per la ristorazione e l'assistenza che potranno essere realizzate dall'amministrazione comunale ed eventualmente date in concessione a privati mediante la firma di un'apposita convenzione che ne vincoli la destinazione.

c) PROGETTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E LE DELOCALIZZAZIONI / MITIGAZIONI PER UNA SERIA E CONCRETA POLITICA DI DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Il PSC nel documento preliminare sottrae all'edificabilità circa 60 ettari di aree che erano edificabili nel PRG, ottenendo un consistente risparmio di consumo di suolo e incrementando le aree a sostegno del settore agricolo (E1, E2, E3, E4, E5, E6.)

Il PSC individua chiaramente tutte le aree per le quali è esclusa ogni forma di nuova edificazione se non opere tese al consolidamento e alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti e le aree per le quali sono necessari studi e indagini ambientali e geognostiche ai fini delle riduzioni delle pericolosità geologiche. Il PSC propone conclusioni aderenti con quanto emerso dalle ricerche e dalle indagini effettuate, motivando in modo particolare la classificazione delle aree proposte all'interno della carta della fattibilità geologica delle azioni di piano. Si sono descritte le singole aree per ogni classe di fattibilità e sono stati indicati tutti gli approfondimenti di indagine necessari, le cautele e le precauzioni da osservare, gli interventi da realizzare al fine di mitigare e ridurre i rischi; ai fini di una più efficace tutela del sistema delle acque, il PSC cura in maniera dettagliata l'aspetto della tutela delle acque, la protezione dal rischio idraulico, la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale insieme con una fruizione turistica e per il tempo libero del territorio.

d) PROGETTO DEL SISTEMA DI MOBILITA'

I sistemi di mobilità veloce e di mobilità lenta rappresentano un progetto integrato, con gli altri sistemi connettivi rappresentati dalla Rete ecologico-ambientale e dalla Rete storico-

culturale, nell'ambito della più complessa Rete polivalente, di cui al relativo Progetto strategico.

Il PSC individua una mobilità veloce esterna ai quartieri e una lenta all'interno, inoltre un asse ristrutturante della mobilità di collegamento con le aree a nord e a sud di Cosenza. Il sistema è integrato con i sistemi connettivi delle altre reti. Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto il PSC pone particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica e ambientale delle scelte progettuali, considerando come tema centrale il corretto inserimento delle opere nei contesti territoriali interessati; perseguendo i seguenti obiettivi specifici, il PSC non condivide la realizzazione di una nuova infrastruttura mai realizzata e prevista dal PRG, in quanto, attraverserebbe ambiti paesaggisticamente rilevanti con impatti molto negativi.

Il PSC per i collegamenti con l'area urbana favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento di un tracciato esistente che si collega con l'area a sud dell'area urbana dall'Acherunzia, e attraversando il quartiere dei Pasquali si congiunge con Castrolibero e quindi con l'area a nord; da qui è facilmente accessibile l'UNICAL per la viabilità prevista e in fase di realizzazione nel Comune di Castrolibero.

Così facendo, il PSC elimina l'impatto di erronee infrastrutture previste in ambiti da sottoporre a tutela ambientale; inoltre collega il sud e il nord dell'area urbana riducendo il traffico nell'area stessa perché evita da Mendicino l'attraversamento di Cosenza per raggiungere Rende e l'UNICAL.

e) PROGETTO DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PRIVATI E PUBBLICI TESI ALL'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E A SVILUPPARE UN ASSETTO POLICENTRICO

Con questo progetto il PSC eleva la dotazione di servizi urbani promuovendo la creazione di servizi anche per l'area urbana, in particolare servizi attrezzati per il tempo libero all'aria aperta e lo sport in prossimità del Campagnano, servizi alla terza età, alle donne, ai bambini, ai portatori di handicap.

In base alle caratteristiche identitarie di ogni ambito, il PSC caratterizza e individua i servizi promuovendo una creazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico; la rete dei servizi è coadiuvata dal miglioramento delle infrastrutture e mobilità sostenibile che favoriscano lo sviluppo del trasporto pubblico.

Interventi		n.	Azioni
SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E STORICO	Patrimonio di risorse naturali	1	Riqualificazione e valorizzazione dei corridoi vallivi del Caronte attraverso l'integrazione delle risorse ambientali e dei servizi
		2	Creazione di un sistema di aree di valore naturale e semi-naturale su cui articolare il regime delle tutele e le politiche di intervento sul territorio che prevedano la salvaguardia e la conservazione degli habitat più rari, così come interventi di gestione del paesaggio
	Fruizione del paesaggio	3	Definizione di un sistema di itinerari di fruizione del territorio, interconnesso al suo interno e integrato con le risorse presenti nei differenti contesti
		4	Recupero dei vecchi sentieri all'interno dei Parchi
		5	Articolazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di attività ricettive distribuite sul territorio tali da promuovere forme di sviluppo economico compatibile con l'ambiente
	Patrimonio Storico	6	Recupero degli edifici di rilevanza storico monumentale
SISTEMA INFRASTRUTTURALE		7	Realizzazione di percorsi di connessione tra i centri e recupero della viabilità interna, con particolare riferimento alle vecchie scorciatoie di collegamento tra i vari ambiti
		8	Sviluppo di mobilità alternative attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili
AMBITI PRODUTTIVI	Centro Storico	9	Recupero e valorizzazione degli edifici, dei parchi e dei giardini di rilevanza storico monumentale
		10	Favorire la crescita di un circuito legato alla valorizzazione del patrimonio storico al fine di realizzare attrattori di centralità, favorire la conoscenza, e migliorare la fruizione
		11	Miglioramento delle relazioni e della fruibilità fra l'ambito storico e il paesaggio naturale
		12	Rafforzamento e caratterizzazione dei luoghi destinati alla vita pubblica e miglioramento a tal fine dei collegamenti e della fruibilità
	Territori urbanizzati	13	Generare capacità di attrazione per ostacolare l'emarginazione e rafforzare i processi di sviluppo locale
		14	Migliorare le relazioni tra residenzialità, servizi e paesaggio naturale
		15	Migliorare la mobilità pubblica e i servizi al fine di aumentare le relazioni tra le diverse parti del territorio
		16	Salvaguardia, valorizzazione miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali attraverso la riqualificazione del tessuto esistente finalizzata a eliminare situazione di svantaggio territoriale
		17	Riduzione e mitigazione dell'impatto degli insediamenti sui sistemi ambientali e naturali
	Territori in aree agricole	18	Sfruttare i dislivelli del Caronte per la produzione di energia idroelettrica, finalizzato all'irrigazione dei campi
19		Recupero funzionale e sociale del patrimonio edilizio rurale esistente a scopi di turismo e agriturismo al fine di generare anche strutture ricettive	
20		Tutelare le colture agricole tradizionali e incentivare i processi di trasformazione	
21		Valorizzazione delle vocazioni agricole produttive tra le quali attività molitoria	
22		Tutelare e recuperare edifici rurali attraverso interventi riguardanti attività multiple	

INTERVENTI E AZIONI DEL PSC

DIMENSIONAMENTO DELLO SVILUPPO URBANO E QUALITA' URBANA	23	Predisporre il recupero, il consolidamento, e la valorizzazione del centro storico attraverso specifici Piani Attuativi Unitari (Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente)
	24	Definire le aree da destinare a nuovi insediamenti residenziali nei quali intervenire Piani Attuativi Unitari
	25	Predisporre la riqualificazione urbana, attraverso Piani Attuativi Unitari, di ambiti specifici
	26	Introdurre politiche di riqualificazione ambientale negli ambiti di tutela e nelle aree agricole non più produttive (aree dismesse), mediante la valorizzazione a fini economici (agriturismi, vivaismo, turismo verde ecc.) o con l'applicazione di meccanismi perequativi di permuta e trasferimento convenzionato di capacità edificatoria, in coerenza con le strategie generali del piano
	27	Recuperare e inserire nel contesto urbanistico gli insediamenti diffusi esistenti
	28	Recuperare da un punto di vista urbanistico l'intero territorio comunale prevedendo, anche attraverso l'acquisizione di immobili (terreni o fabbricati), una migliore organizzazione degli spazi urbani
	29	Recepire, all'interno delle zone di espansione dell'abitato, aree per piazze, verde pubblico attrezzato, spazi di aggregazione e socializzazione
	30	Favorire la formazione di spazi pubblici a verde, la realizzazione di siepi, la piantumazione di alberi nelle aree edificabili, tali da risultare compatibili con l'arredo urbano e l'aspetto tradizionale della vegetazione mediterranea
	31	Prevedere la riqualificazione e il completamento delle aree destinate all'istruzione scolastica
	32	Introduzione di interventi migliorativi sui rendimenti impiantistici e sulle caratteristiche termofisiche dell'involucro degli edifici esistenti, promuovendo il ricorso alle energie rinnovabili – Recepimento nel REU della Legge Regionale 4 Novembre 2011

8. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ CHE IL PSC SI PROPONE DI PERSEGUIRE

L'articolo 10 della L.U.R. prevede che, nell'ambito del procedimento di elaborazione e approvazione del PSC, il Comune provveda alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), da effettuare conformemente alla legislazione nazionale, regionale, nonché a quanto previsto nel Regolamento Regionale vigente.

La ValSAT si attua attraverso la Verifica di Coerenza e la Verifica di Compatibilità.

La Verifica di Coerenza serve ad accertare che gli obiettivi fissati dal piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovraumunali, ovvero che le scelte operate a livello comunale non siano in conflitto con quelle definite ai livelli superiori, in merito agli aspetti della tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale, all'equilibrio e funzionalità del sistema insediativo, all'efficienza e funzionalità del sistema relazionale, alla rispondenza ai programmi economici.

La Verifica di compatibilità consiste nell'accertare che le trasformazioni del territorio previste nel PSC siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale.

In particolare, la verifica di compatibilità è rivolta:

- a perseguire la sostenibilità degli interventi antropici rispetto alla quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee, alla criticità idraulica del territorio e all'approvvigionamento idrico, alla capacità di smaltimento dei reflui, ai fenomeni di dissesto idrogeologico e d'instabilità geologica, alla riduzione e alla prevenzione del rischio sismico, al risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- a rendere possibile il restauro e la riqualificazione del territorio, con miglioramento della funzionalità complessiva attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;
- a realizzare una rete di infrastrutture, impianti, opere e servizi che assicurino la circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, realizzata anche da sistemi di trasporto tradizionali o innovativi, con la relativa previsione di forme d'interscambio e connessione, adottando soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla massima riduzione degli impatti sull'ambiente.

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il PSC ha comportato lo sviluppo di una serie di operazioni, di seguito descritte:

- in primo luogo è stato definito il quadro normativo e programmatico all'interno del quale trova collocazione il Piano Strutturale Comunale;
- una volta definito il contesto normativo e programmatico di riferimento, si è proceduto a estrapolare da ciascun documento di programmazione/normativa gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale relativi alle diverse tematiche/componenti ambientali ritenute di interesse per l'ambito di programmazione del PSC;
- tenendo presente, infine, il campo d'azione del PSC e il contesto ambientale in cui il PSC si trova a operare, e in particolare le criticità e i punti di forza emersi dall'analisi delle tematiche/componenti ambientali, sono stati infine declinati gli obiettivi di sostenibilità specifici del PSC, per ogni componente ambientale ritenuta di interesse, come richiesto dal confronto con l'autorità competente in materia di VAS.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il PSC, derivanti dal confronto tra gli obiettivi generali e le criticità e potenzialità rilevate per il contesto territoriale e ambientale oggetto di studio.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA DI PSC

<i>TEMI AMBIENTALI</i>	ID	Obiettivi di sostenibilità
FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA	Cli1	Promuovere l'efficienza energetica
	Cli2	Incentivare l'utilizzo delle fonti di energia alternativa
	Cli3	Protezione e aumento della superficie forestale
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI	NR1	Incrementare la qualità del sistema insediativo con particolare attenzione al recupero dei centri storici e minori
	NR2	Favorire l'integrazione tra il centro storico e il territorio circostante (riequilibrio territoriale ed urbanistico)
	NR3	Limitare la frantumazione del tessuto urbano e il consumo di suolo per le nuove aree in espansione
	NR4	Favorire il recupero e la riqualificazione delle aree estrattive
ATMOSFERA E AGENTI FISICI	Atm1	Incoraggiare la mobilità sostenibile
	Atm2	Rispetto dei limiti imposti ai campi elettromagnetici
	Atm3	Rispetto dei limiti imposti alle immissioni da sorgenti sonore
ACQUA	Acq1	Completamento, adeguamento sistemi acquedottistici
	Acq2	Adeguamento delle strutture fognarie e depurative
	Acq3	Ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico
SUOLO	Suo1	Rinaturalizzazione degli alvei, ripristino e gestione integrata delle fasce fluviali
	Suo2	Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico
	Suo3	Consolidamento dei versanti
	Suo4	Studio e riduzione della vulnerabilità edilizia
	Suo5	Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione
	Suo6	Tutelare il suolo dagli incendi
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	FFVE1	Promuovere la gestione e l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale
	FFVE2	Creazione di corridoi di interconnessione ecologica
	FFVE3	Promuovere interventi di recupero e di conservazione degli ecosistemi
	FFVE4	Incoraggiare le attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio per la loro valorizzazione
	FFVE5	Favorire la ricomposizione fondiaria
	FFVE6	Favorire il recupero funzionale e sociale del patrimonio edilizio rurale esistente al fine di promuovere turismo e agriturismo
	FFVE7	Tutelare le colture agricole tradizionali e incentivare i processi di trasformazione
	FFVE8	Promuovere l'innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni agricole (biologico, biodinamico)

	RIFIUTI	Rif1	Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
		Rif2	Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D. Lgs. 152/2006
		Rif3	Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU
	TRASPORTI	Trs1	Promuovere modalità di trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale)
		Trs2	Migliorare l'efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna ed esterna
		Trs3	Organizzare i sistemi di sosta
		Trs4	Migliorare la mobilità pubblica e i servizi
	SALUTE	Sal1	Ridurre i rischi derivanti da un cattivo uso del territorio
		Sal2	Ridurre i rischi di contaminazione da amianto
		Sal3	Localizzazione di sorgenti di campi elettromagnetici lontane da elementi sensibili (scuole, ospedali, abitazioni, etc.)
		Sal4	Bonifica e recupero delle aree e dei siti contaminati
		Sal5	Garantire la sicurezza e la qualità/ tracciabilità degli alimenti e delle produzioni animali
	RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Pae1	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed etnoantropologico
		Pae2	Tutelare i beni paesaggistici e favorire il loro godimento
		Pae3	Valorizzare il patrimonio archeologico
		Pae4	Recupero e rifunionalizzazione degli edifici di interesse storico-culturale degradati
	SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA	Sost1	Creare le condizioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione delle risorse
		Sost2	Potenziamento e promozione di microfilieri a carattere agroalimentare e artigianale
		Sost3	Miglioramento della competitività e della capacità di fare impresa
		Sost4	Sostenere l'offerta turistica integrata
		Sost5	Promuovere l'innovazione tecnologica, la formazione culturale e professionale
Sost6		Promuovere il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali, il rispetto dell'identità socio-culturale	
Sost7		Rafforzare e caratterizzare i luoghi destinati alla vita pubblica	

Gli obiettivi di sostenibilità sono il riferimento per gli obiettivi specifici elaborati per ciascuna Linea d'azione del PSC. Questo insieme di obiettivi di sostenibilità, infatti, rappresenta per il PSC la griglia di riferimento per valutare il grado di sostenibilità del Piano stesso; più le azioni del Piano sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente verso gli obiettivi di sostenibilità sopraindicati più il Progetto è valutato come sostenibile.

Inoltre gli obiettivi di sostenibilità rappresentano anche il riferimento su cui è stato costruito il sistema degli indicatori del monitoraggio ambientale del PSC. Infatti, il set di indicatori ambientali individuati permetterà di valutare la coerenza del Piano con tali obiettivi, attraverso la valutazione degli effetti ambientali che gli interventi del Piano potranno determinare.

9. IMPATTI DERIVANTI DAGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSC SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

In questo capitolo si illustrano gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dagli interventi e delle azioni previsti dal PSC. Di seguito, per ogni categoria d'intervento si illustreranno le intenzioni, positive e negative, tra questo e le componenti ambientali.

Il paesaggio come sistema

Parco Fluviale storico naturalistico del Caronte e di Mendicino vecchio; Parco Fluviale del torrente Mericano; Parco naturalistico di Monte Cocuzzo; Parco archeologico San Michele.

L'evoluzione della legislazione nazionale e regionale in materia paesaggistica ha riconosciuto definitivamente il valore autonomo e specifico della pianificazione paesistica in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio. Con il PSC ci si propone di elaborare una pianificazione che sia nel solco di questa evoluzione. La pianificazione paesistica affidata solo a vincoli paradossalmente "svincolati" dalle politiche di tutela e di intervento sul territorio pur assolvendo a "meriti storici" di salvaguardia di molti beni ambientali e culturali ha mostrato la sua inadeguatezza.

La sfida attuale consiste nell'integrare le politiche di tutela e di pianificazione territoriale con l'apposizione dei vincoli alle possibilità di intervento e di trasformazione dei beni paesaggistici e ambientali.

In questa prospettiva i vincoli devono rappresentare i valori identitari riconosciuti, riconoscibili, condivisi come patrimonio comune della nostra realtà locale.

Perché questo avvenga occorre che il paesaggio, i paesaggi rurali e urbani siano riletti e "riconosciuti" nei loro caratteri unificanti e nella loro articolazione. È questa la premessa per sviluppare una politica attiva che li tuteli, li valorizzi, li progetti.

Questo non deve significare che le trasformazioni urbanistiche ed edilizie debbano "limitarsi" a conservare il patrimonio architettonico, paesaggistico, urbanistico che ci è stato consegnato dalle generazioni che ci hanno preceduto, né deve significare una omogeneizzazione dei paesaggi, ma una valorizzazione delle loro peculiarità.

Il paesaggio deve vivere conservando e ripensando i valori che lo contraddistinguono "accogliendo" la nuova architettura e nuova urbanistica alle condizioni e secondo i criteri che il PSC stabilisce nelle sue linee di fondo.

Pur considerando che il PSC non ha, tra i suoi compiti, quello di definire strumenti di sostegno allo sviluppo di questi settori si valuta importante affidargli comunque il compito di indicare per queste attività che contribuiscono direttamente a comporre i caratteri della riconoscibilità i modi attraverso i quali esse possano essere considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva per il paesaggio (si pensi all'agriturismo, alle fattorie didattiche, alle cantine impegnate in particolari percorsi di qualità e di marchio, alle aziende che producono il biologico o che vendono direttamente il prodotto, all'insediamento in zona rurale di strutture per il benessere).

Questo obiettivo delinea una nuova lettura delle dinamiche del territorio aperto e, nello specifico, prefigura la forma di un nuovo strumento di governo del territorio nel modello dei parchi, naturalistici fluviali, storici che possono costituire una delle risposte al degrado ambientale e che può avere funzione di difesa di alcune aree e di riequilibrio ambientale rispetto ai processi di urbanizzazione diffusa. Quindi i parchi intesi non più come zone protette, zone di divieti, di “recinzione della naturalità”, ma come zone laboratorio di nuove relazioni produttive, ambientali e fruttive tra città e mondo rurale, restituendo a quest’ultimo un valore fondamentale nella costruzione di nuovi modelli di sviluppo locale auto sostenibile a partire d’una produzione socialmente riconosciuta ed economicamente rivalutata, in base ai caratteri specifici dei diversi prodotti e del contesto. I parchi oltre a rappresentare un superamento del vincolo ambientale come difesa dei terreni aperti, propongono invece l’obiettivo strutturale di recuperare il valore ed il senso del territorio rurale, la capacità di resistenza al consumo del territorio e di costruzione attiva di paesaggio su un processo costruttivo, non difensivo.

Il PSC prevede l’adozione di specifici piani P.I.N.T. che conterranno interventi per la rinaturalizzazione dei fiumi e la loro sistemazione a verde. Nei PINT saranno previsti gli interventi di contrasto al degrado ecologico e al dissesto idrogeologico, in quanto i fiumi sono elementi strutturanti della rete ambientale operativa e strutturale; attraverso i PINT sarà bloccata la tendenza agli usi impropri degli alvei. Si attrezzeranno le aree con percorsi natura, aree per il gioco, aree per lo sport all’area aperta, aree per la sosta ed il tempo libero, nonché laddove non assoggettate a vincolo di intrasformabilità, con strutture leggere per la ristorazione e l’assistenza che potranno essere realizzate dall’Amministrazione comunale ed eventualmente date in concessione da privati mediante la firma di un’apposita convenzione. Attraverso il PINT si elaborerà un progetto strategico di valenza storico-culturale paesaggistico ed ambientale e che riguarda la messa a sistema attraverso l’individuazione, il recupero la rinaturalizzazione di corridoi di connessione ambientale delle aree ad elevato pregio naturalistico-ambientale e di quelle umane che conservano caratteri paesaggistici e storico culturali. Si prevedrà un sistema integrato di core areas e Key areas, di green ways e blue ways, di greerails, piste ciclabili sentieri escursionistici, ippovie attraverso il recupero e la riqualificazione di tutti i sentieri individuati nel PSC.

Il PSC individua il **Parco archeologico San Michele** come ambito caratterizzato da testimonianze archeologiche e dalla compresenza di valori storici e culturali paesaggistici e ambientali ai sensi degli artt.6 e 111 del D.lgs. 42/2004 sulla base di un progetto scientifico e gestionale. Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione del sito archeologico nonché gli interventi funzionali allo studio, all’osservazione, alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati saranno sottoposti e definiti da piano o progetto pubblico di contenuto esecutivo formato dall’ente competente, d’intesa con la competente Soprintendenza. Tale piano o progetto del parco può prevedere la realizzazione di attrezzature culturali e di servizio all’attività di ricerca, studio, osservazione delle presenze archeologiche e degli eventuali altri beni e valori tutelati nonché di posti di ristoro e percorsi e spazi di sosta.

Riquilificazione dei quartieri moderni

Parco lineare attrezzato

Le aree destinate a parco lineare attrezzato attraversano il quartiere di San Paolo-Ferrera; individuano il sistema di mobilità lenta. Le reti di mobilità lenta del parco lineare attrezzato sono integrate con i sistemi connettivi della Rete ecologico-ambientale e della Rete storico-culturale, nell’ambito di una complessa rete polivalente in quanto percorrenze dedicate a una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti) destinato a offrire un’accessibilità appropriata alle

risorse naturali paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio. Sono aree in cui è esclusa ogni forma di edificabilità e sottoposte a P.I.N.T. ad eccezione di piccole strutture di servizio per il ristoro e lo svago: le aree funzionano come elementi di connessione tra i quartieri moderni e il sistema dei parchi e delle mura verdi. Tali aree sono di proprietà pubblica e possono essere attrezzate con aree per la sosta e il tempo libero nonché con strutture leggere per la ristorazione e l'assistenza che potranno essere realizzate dall'amministrazione comunale ed eventualmente date in concessione a privati mediante la firma di un'apposita convenzione che ne vincoli la destinazione.

La manutenzione del territorio e le delocalizzazioni / mitigazioni per una seria e concreta politica di difesa del suolo e mitigazione dei rischi

Il PSC nel documento preliminare sottrae all'edificabilità circa 60 ettari di aree che erano edificabili nel PRG, ottenendo un consistente risparmio di consumo di suolo e incrementando le aree a sostegno del settore agricolo (E1, E2, E3, E4, E5, E6).

Il PSC individua chiaramente tutte le aree per le quali è esclusa ogni forma di nuova edificazione se non opere tese al consolidamento e alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti e le aree per le quali sono necessari studi ed indagini ambientali e geognostiche ai fini delle riduzioni delle pericolosità geologiche. Il PSC propone conclusioni aderenti con quanto emerso dalle ricerche e dalle indagini effettuate, motivando in modo particolare la classificazione delle aree proposte all'interno della carta della fattibilità geologica delle azioni di piano. Si sono descritte le singole aree per ogni classe di fattibilità e sono stati indicati tutti gli approfondimenti di indagine necessari, le cautele e le precauzioni da osservare, gli interventi da realizzare al fine di mitigare e ridurre i rischi; ai fini di una più efficace tutela del sistema delle acque il PSC cura in maniera dettagliata l'aspetto della tutela delle acque, la protezione dal rischio idraulico, la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale insieme ad una fruizione turistica e per il tempo libero del territorio.

Sistema di mobilità

I sistemi di mobilità veloce e di mobilità lenta rappresentano un progetto integrato, con gli altri sistemi connettivi rappresentati dalla Rete ecologico-ambientale e dalla Rete storico-culturale, nell'ambito della più complessa Rete polivalente, di cui al relativo Progetto strategico.

Il PSC individua una mobilità veloce esterna ai quartieri e una lenta all'interno, inoltre un asse ristrutturante della mobilità di collegamento con le aree a nord e a sud di Cosenza. Il sistema è integrato con i sistemi connettivi delle altre reti. Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto il PSC pone particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica e ambientale delle scelte progettuali, considerando come tema centrale il corretto inserimento delle opere nei contesti territoriali interessati; perseguendo i seguenti obiettivi specifici, il PSC non condivide la realizzazione di una nuova infrastruttura mai realizzata e prevista dal PRG, in quanto, attraverserebbe ambiti paesaggisticamente rilevanti con impatti molto negativi.

Il PSC per i collegamenti con l'area urbana favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento di un tracciato esistente che si collega con l'area a sud dell'area urbana dall'Acherunzia, e attraversando il quartiere dei Pasquali si congiunge con Castrolibero e quindi con l'area a nord; da qui è facilmente accessibile l'UNICAL per la viabilità prevista e in fase di realizzazione nel Comune di Castrolibero.

Così facendo, il PSC elimina l'impatto di erronee infrastrutture previste in ambiti da sottoporre a tutela ambientale; inoltre collega il sud e il nord dell'area urbana riducendo il traffico nell'area stessa perché evita da Mendicino l'attraversamento di Cosenza per raggiungere Rende e l'UNICAL.

Miglioramento e potenziamento dei servizi privati e pubblici tesi all'innalzamento della qualità della vita e a sviluppare un assetto policentrico

Con questo progetto il PSC eleva la dotazione di servizi urbani promuovendo la creazione di servizi anche per l'area urbana, in particolare servizi attrezzati per il tempo libero all'aria aperta e lo sport in prossimità del Campagnano, servizi alla terza età, alle donne, ai bambini, ai portatori di handicap;

In base alle caratteristiche identitarie di ogni ambito, il PSC caratterizza e individua i servizi promuovendo una creazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico; la rete dei servizi è coadiuvata dal miglioramento delle infrastrutture e mobilità sostenibile che favoriscano lo sviluppo del trasporto pubblico.

10. EFFETTI CUMULATIVI E SINERGICI

Si definiscono impatti cumulativi "gli effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi" (A. Gilpin, 1995). Un'altra definizione è quella dovuta a Spaling, che definisce gli impatti cumulativi come "accumulo di cambiamenti indotti dall'uomo nelle componenti ambientali di rilievo attraverso lo spazio e il tempo. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva" (H. Spaling, 1997). Gli impatti cumulativi possono essere poi sinergici (nel senso che l'impatto complessivo risulta maggiore della somma degli impatti delle diverse azioni progettuali prese singolarmente) oppure antagonisti (impatto risultante minore della somma degli impatti delle diverse azioni progettuali prese singolarmente).

Esprimere delle considerazioni in merito agli impatti cumulativi derivanti dalle azioni proposte per PSC risulta abbastanza complesso, tenendo conto della molteplicità degli interventi e di come questi inevitabilmente interagiscono con le diverse componenti ambientali. Tuttavia si cercherà, lo stesso, di esprimere delle osservazioni di natura generale in merito a quanto emerso dallo studio fatto finora. Dall'analisi della tabella si evince che l'attuazione del PSC avrebbe delle forti ricadute positive in termini di miglioramento della sicurezza del territorio e diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale, della competitività dei sistemi produttivi. Del resto sono proprio questi i principali obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano Strutturale Comunale si è prefisso fin dalla sua ideazione e formulazione. Tali obiettivi possono essere perseguiti, in effetti, solo attraverso l'attuazione combinata e sinergica delle azioni del Piano, ciascuna delle quali concorre, come la tessera di un mosaico, a fornire un elemento che messo in relazione con gli altri determina la formazione di un quadro entro il quale si esplica il valore e la valorizzazione del territorio. Dall'analisi della tabella, le azioni maggiormente impattanti per il territorio sono quelle relative alle nuove edificazioni a scopo residenziale e alla nuova viabilità. Tutti questi interventi determineranno degli effetti cumulativi che sono causati

dall'aumento del carico antropico sul territorio, che si traduce in un aggravio del carico di inquinanti sui corsi d'acqua, in un aumento di emissioni in atmosfera, nella sottrazione di suolo agli altri usi (agricolo, ricreativo, etc.), nella maggiore produzione di rifiuti, etc. Persino un incremento dei flussi turistici (che costituisce peraltro uno degli obiettivi del piano) determina degli effetti negativi, in termini di carico antropico (produzione di rifiuti, inquinamento delle acque, etc.). Il compito delle scelte di sostenibilità che il Piano intende perseguire è proprio quello di favorire lo sviluppo facendo in modo che questo sia compatibile con la tutela dell'ambiente e delle risorse, preservandone la durabilità. Gli effetti negativi determinati da queste azioni, peraltro necessarie per completare quel quadro di valorizzazione del territorio cui si accennava prima, potranno e dovranno essere mitigati attraverso opportuni accorgimenti in termini di tutela ambientale: la previsione di opportuni sistemi di depurazione per le acque reflue, l'adozione di tecniche per il risparmio delle risorse, per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti, e così via.

11. DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PRESE IN ESAME

Descrizione dello "Scenario O": la configurazione urbanistica prevista dal PRG e suo raffronto con le previsioni della proposta di PSC

Il PSC nel documento preliminare sottrae all'edificabilità circa 60 ettari di aree che erano edificabili nel PRG, ottenendo un consistente risparmio di consumo di suolo e incrementando le aree a sostegno del settore agricolo (E1, E2, E3, E4, E5, E6.)

Il PSC individua chiaramente tutte le aree per le quali è esclusa ogni forma di nuova edificazione se non opere tese al consolidamento e alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti e le aree per le quali sono necessari studi e indagini ambientali e geognostiche ai fini delle riduzioni delle pericolosità geologiche. Il PSC propone conclusioni aderenti con quanto emerso dalle ricerche e dalle indagini effettuate, motivando in modo particolare la classificazione delle aree proposte all'interno della carta della fattibilità geologica delle azioni di piano. Si sono descritte le singole aree per ogni classe di fattibilità e sono stati indicati tutti gli approfondimenti di indagine necessari, le cautele e le precauzioni da osservare, gli interventi da realizzare al fine di mitigare e ridurre i rischi; ai fini di una più efficace tutela del sistema delle acque il PSC cura in maniera dettagliata l'aspetto della tutela delle acque, la protezione dal rischio idraulico, la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale insieme con una fruizione turistica e per il tempo libero del territorio.

Oltre all'intervento nelle zone interessate da dissesto e da rischio, tuttavia, il PSC si è mosso nella direzione della prevenzione del rischio e del dissesto, andando a esplicitare nello stesso Progetto di Piano la fascia di 10 metri dalle sponde di tutti i corsi d'acqua, da vincolare all'inedificabilità ai sensi del R.D. 523 del 1904.

I sistemi di mobilità veloce e di mobilità lenta rappresentano un progetto integrato, con gli altri sistemi connettivi rappresentati dalla Rete ecologico-ambientale e dalla Rete storico-culturale, nell'ambito della più complessa Rete polivalente, di cui al relativo Progetto strategico.

Il PSC individua una mobilità veloce esterna ai quartieri e una lenta all'interno, inoltre un asse ristrutturante della mobilità di collegamento con le aree a nord e a sud di Cosenza. IL sistema è integrato con i sistemi connettivi delle altre reti. Negli interventi sulle infrastrutture di trasporto Il PSC pone particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica e ambientale delle scelte

progettuali, considerando come tema centrale il corretto inserimento delle opere nei contesti territoriali interessati; perseguendo i seguenti obiettivi specifici, il PSC non condivide la realizzazione di una nuova infrastruttura mai realizzata e prevista dal PRG, in quanto, attraverserebbe ambiti paesaggisticamente rilevanti con impatti molto negativi.

Il PSC per i collegamenti con l'area urbana favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento di un tracciato esistente che si collega con l'area a sud dell'area urbana dall'Acherunzia, e attraversando il quartiere dei Pasquali si congiunge con Castrolibero e quindi con l'area a nord; da qui è facilmente accessibile l'UNICAL per la viabilità prevista e in fase di realizzazione nel Comune di Castrolibero.

Così facendo, il PSC elimina l'impatto di erronee infrastrutture previste in ambiti da sottoporre a tutela ambientale; inoltre collega il sud e il nord dell'area urbana riducendo il traffico nell'area stessa perché evita da Mendicino l'attraversamento di Cosenza per raggiungere Rende e l'UNICAL.

Con questo progetto il PSC eleva la dotazione di servizi urbani promuovendo la creazione di servizi anche per l'area urbana, in particolare servizi attrezzati per il tempo libero all'aria aperta e lo sport, servizi alla terza età, alle donne, ai bambini, ai portatori di handicap.

In base alle caratteristiche identitarie di ogni ambito, il PSC caratterizza e individua i servizi promuovendo una creazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico; la rete dei servizi è coadiuvata dal miglioramento delle infrastrutture e mobilità sostenibile che favoriscano lo sviluppo del trasporto pubblico.

Il PSC incrementa le aree verdi e i servizi (Parco Fluviale storico naturalistico del Caronte e di Mendicino vecchio, Parco Fluviale del torrente Mericano, Parco naturalistico di Monte Cocuzzo) mediante l'adozione di specifici piani P.I.N.T. che conterranno interventi per la rinaturalizzazione dei fiumi e la loro sistemazione a verde. Inoltre il PSC individua il Parco archeologico San Michele come ambito caratterizzato da testimonianze archeologiche e dalla compresenza di valori storici e culturali paesaggistici e ambientali.

Le aree destinate a parco lineare attrezzato attraversano il quartiere di San Paolo-Ferrera e individuano il sistema di mobilità lenta. Le reti di mobilità lenta del parco lineare attrezzato sono integrate con i sistemi connettivi della Rete ecologico-ambientale e della Rete storico-culturale, nell'ambito di una complessa rete polivalente in quanto percorrenze dedicate a una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti) destinato a offrire un'accessibilità appropriata alle risorse naturali paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio. Sono aree in cui è esclusa ogni forma di edificabilità e sottoposte a P.I.N.T. ad eccezione di piccole strutture di servizio per il ristoro.

Le aree destinate a parco delle mura verdi circondano l'ATU Rosario e delimitano a nord-est il centro storico completando il sistema di mobilità lenta lungo il Caronte. Sono aree in cui è esclusa ogni forma di edificabilità e sottoposte a P.I.N.T.

Il PSC restituisce e riscopre i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali storiche, restituisce alla natura tutto quanto le era impropriamente sottratto, fa in modo che sia ampiamente soddisfatto il soddisfacimento degli standard urbanistici e, pertanto, rispetta gli indirizzi prescrittivi della LUR rispettandone i principi fondamentali.

Nella direzione del restauro paesaggistico e ambientale vanno invece gli interventi sulla riqualificazione del centro storico e del borgo storico di S. Maria, laddove il PSC migliora e valorizza le relazioni e la fruibilità tra l'ambito storico e il paesaggio naturale, prevede il recupero e la valorizzazione degli edifici di rilevanza storico - monumentale, favorisce la crescita di un circuito legato alla valorizzazione del patrimonio storico, al fine di realizzare attrattori di centralità.

Per i quartieri moderni, il PSC migliora le relazioni tra residenzialità, servizi e paesaggio naturale.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il PSC ha promosso un'inversione di tendenza rispetto al vecchio PRG, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia generali che di livello locale (QTR, PTCP), andando a intervenire, di fatto non confermandole, su diverse zone di espansione (zone C), ridimensionandone altre trasformando parte di esse in zone da valorizzare in quanto di interesse agricolo. L'ottica della proposta di PSC è quella della valorizzazione del territorio agro-forestale, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti storici, culturali e paesaggistici.

Il PSC promuove l'integrazione tra il territorio rurale e il territorio urbanizzato, cercando di creare delle relazioni tra questo e quello: relazioni e interconnessioni sia di tipo materiale, attraverso il ripristino, riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete dei collegamenti viari che collegano i centri urbani all'hinterland, sia di tipo immateriale; è questo l'intento di progetti come quello del sistema culturale che prevede la conservazione e valorizzazione del territorio storico, nella consapevolezza che la storia dei luoghi riguarda non solo ciò che è nucleo storico urbanizzato, ma anche il territorio con le sue emergenze architettoniche e archeologiche ma anche naturalistiche e ambientali.

Il PSC promuove, inoltre, la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente che versa in condizioni di degrado e di abbandono, ai fini della rifunzionalizzazione e al riutilizzo dello stesso e l'adozione di politiche atte a promuovere la formazione certificata, all'acquisizione di competenze connesse al lavoro e alla vita sociale, inclusa l'innovazione tecnologica e ambientale. Gli impatti di questo intervento sono pertanto prevalentemente positivi, sia in termini di qualità della vita sia in termini di sviluppo dei sistemi produttivi, senza contare che la riqualificazione dell'esistente produce indirettamente effetti positivi sul consumo di suolo.

Il PSC intende valorizzare anche gli aspetti di tradizionalità legati al territorio rurale, come le colture tipiche, promuovendo e incoraggiando la trasformazione del prodotto, così come gli aspetti legati alla sicurezza alimentare, quali la tracciabilità delle produzioni e il ricorso al biologico.

Interventi mirati all'incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, alla diminuzione dell'impatto energetico dei nuovi insediamenti, all'incoraggiamento del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, sia in termini di impianti fotovoltaici integrati negli edifici, sia in termini di impianti eolici nelle zone rurali, sia nella produzione di biomassa provocano ricadute positive e si esplicano sulle componenti ambientali Efficienza energetica, Risorse rinnovabili, Cambiamenti climatici. L'intervento volto a incoraggiare la gestione sostenibile del patrimonio forestale ha ricadute positive anche sulle componenti Patrimonio forestale e Rete ecologica, sulla riduzione del rischio idrogeologico e del rischio erosione, espresso dalla componente Desertificazione.

Tutti questi interventi hanno ricadute positive sulla sostenibilità economica del territorio.

12. DESCRIZIONI DELLE POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PER LE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Consumo di suolo

Le azioni relative alla realizzazione di nuova viabilità, alla realizzazione di nuovi insediamenti, nuove aree attrezzate e le nuove strutture di edilizia residenziale determineranno effetti negativi di carattere permanente sulla componente ambientale consumo di suolo, attraverso l'urbanizzazione di aree inedificate. Per questo impatto non sono possibili né si ritengono necessarie mitigazioni.

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici - Atmosfera

La fase di realizzazione di alcune azioni di piano determinerà l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti (polveri, sostanze chimiche, etc.) la cui durata sarà contestuale alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri.

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici - CEM

La creazione di nuove zone di urbanizzazione, sia di carattere residenziale che industriale, determinerà l'espansione della rete elettrica e quindi causerà l'aumento dell'emissione ai campi elettromagnetici a frequenza di rete. Le misure di mitigazione potranno consistere nella minimizzazione dell'impatto dei tracciati delle linee e delle cabine elettriche che si renderanno necessarie, adottando scelte che minimizzino l'esposizione della popolazione.

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici - Rumore

La fase di realizzazione di alcune azioni di piano determinerà l'emissione di rumore la cui durata sarà contestuale alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri.

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Rifiuti urbani

Le azioni di Piano interessate dagli impatti negativi determineranno, anche se indirettamente, un incremento del carico antropico nella zona e quindi un incremento nella produzione di rifiuti. Le mitigazioni proposte riguardano essenzialmente l'incoraggiamento di politiche volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento delle aliquote di raccolta differenziata

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Salute - Atmosfera

L'incremento degli insediamenti civili e industriali previsti dal Piano determina un intrinseco aumento delle emissioni in atmosfera, legato ad un incremento del carico antropico sul territorio. Queste emissioni da una parte sono quelle legate ai tradizionali sistemi di riscaldamento (bruciatori delle caldaie) dall'altra (ma in minima parte) sono legate alle eventuali emissioni industriali. Le misure di mitigazione che potranno essere messe in atto sono legate al perseguimento dell'efficienza energetica nel settore civile: si porrà attenzione ad adottare i necessari accorgimenti costruttivi volti a rendere l'involucro edilizio delle nuove abitazioni efficiente rispetto al risparmio energetico, e lo stesso si farà nell'ambito della riqualificazione degli edifici esistenti. Queste misure

serviranno a ridurre il fabbisogno energetico legato al riscaldamento (raffrescamento dell'edificio e contribuiranno quindi a ridurre/mantenere stabili le emissioni in atmosfera.

Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Salute - Rumore

I nuovi insediamenti civili e industriali previsti dal Piano determinano un intrinseco aumento delle emissioni sonore in atmosfera, legato ad un incremento del carico antropico sul territorio ed in particolar modo alle attività che presumibilmente saranno svolte negli insediamenti industriali. Gli impatti dovuti alle emissioni sonore prodotte dagli insediamenti industriali sono mitigate dalla loro localizzazione periferica, in modo da evitare di sottoporre la popolazione a livelli di emissioni sonore troppo elevate.

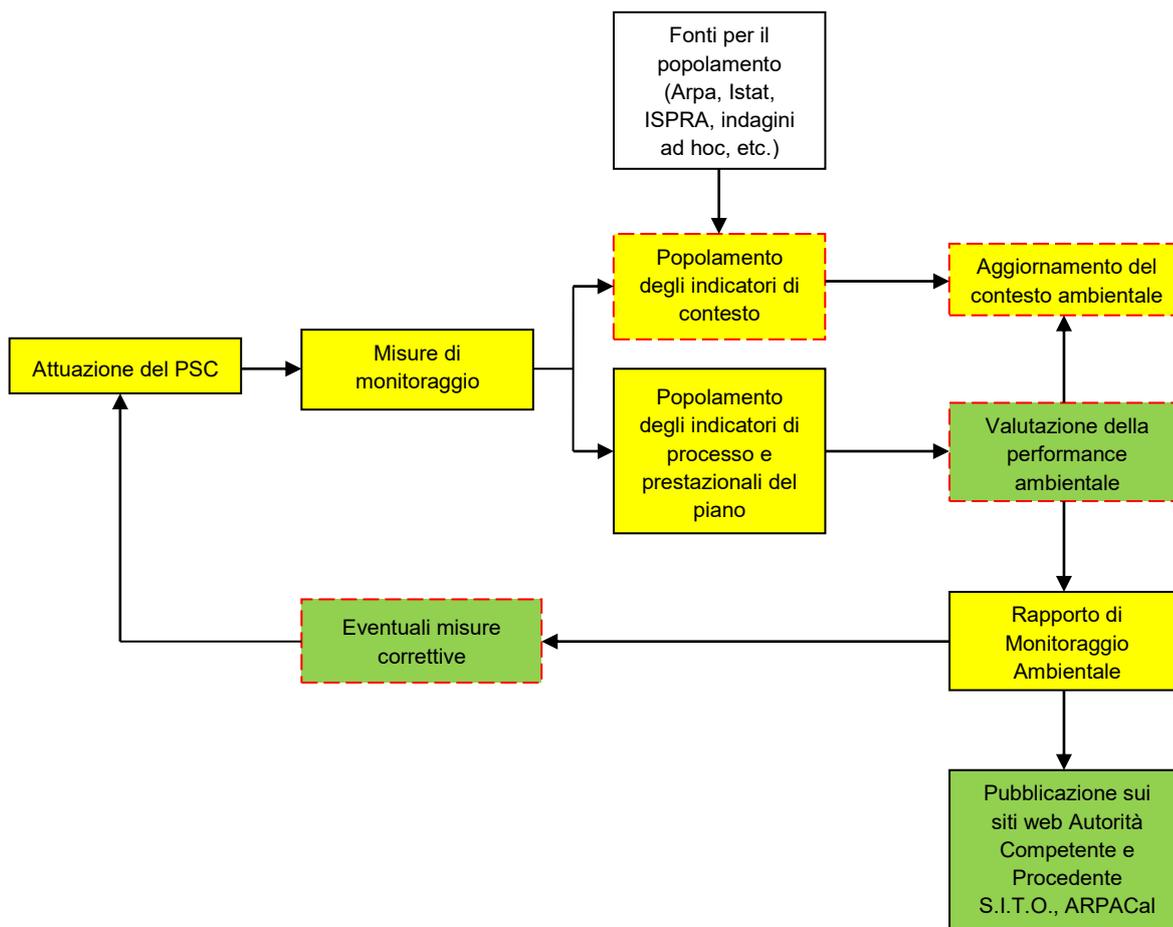
Impatti negativi e Possibili misure di mitigazione sulla componente ambientale Qualità delle acque interne superficiali e sotterranee

L'incremento del carico antropico sul territorio prodotto dai nuovi insediamenti civili ed industriali, nonché dall'auspicato sviluppo turistico potrebbe determinare impatti negativi sulla qualità delle acque. È essenziale, per mitigare gli impatti, prevedere opportuni sistemi di collettamento dei reflui e di trattamento delle acque, prima del loro sversamento nei corpi idrici superficiali. L'impermeabilizzazione del suolo, dovuta all'espansione delle aree urbanizzate, determina un impatto derivante dalle acque di prima pioggia, che sono costituite dalla prima aliquota di acque meteoriche che ruscellando sulle porzioni di territorio impermeabilizzate acquista un carico inquinante che potrebbe, se non trattato, creare problemi alla qualità dei corpi idrici. Per mitigare questo tipo di impatti si potrebbe prevedere nella rete delle acque bianche, ove ritenuto opportuno, l'adozione di meccanismi per la separazione delle acque di prima pioggia, da convogliare in apposite unità di trattamento. Infine, poiché la qualità delle acque sotterranee può essere inficiata dall'utilizzo improprio di fertilizzanti e pesticidi che sono comunemente utilizzati nelle aree agricole produttive, per prevenire questo tipo di inquinamento occorre incoraggiare, soprattutto nelle zone che risultano essere più vulnerabili dal punto di vista della permeabilità dei suoli a protezione degli acquiferi sotterranei, le pratiche di agricoltura biologica e, comunque, la buona pratica agricola. Un impatto sulle acque è determinato anche dallo sversamento nei corpi idrici delle acque di vegetazione derivanti dalla lavorazione delle olive per la produzione dell'olio e delle uve per la vinificazione. È essenziale, per mitigare impatti di questo tipo, prevedere idonei trattamenti delle acque di vegetazione, il cui carico inquinante è notevole e concentrato peraltro in particolari periodi dell'anno.

13. RUOLO DEL MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio saranno strutturate secondo lo schema sotto riportato che descrive, sotto forma di diagramma di flusso, le diverse attività che saranno svolte parallelamente all'attuazione del Piano.

Per ognuna di queste attività è indicato il soggetto o i soggetti attuatori, desumibili dalla legenda. I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono essenzialmente l'Autorità competente e l'Autorità procedente. Qualora si ritenesse necessario l'Autorità procedente potrà richiedere, per lo svolgimento di alcune attività, il supporto dell'ARPACal (in particolare per il popolamento degli indicatori di contesto e per l'aggiornamento del contesto ambientale) o dell'Autorità competente (per la valutazione della performance del Piano e per l'individuazione di eventuali misure correttive).



Legenda:

- Attività svolte dall'Autorità procedente
- Attività svolte dall'Autorità procedente con il supporto dell'ARPA Calabria
- Attività svolte dall'Autorità competente e Autorità procedente
- Attività svolte dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità Competente

Fonte: Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Format per la redazione del Rapporto Ambientale per PSC/PSA, Modificato

L'attività di monitoraggio del PSC sia per quanto riguarda il contesto ambientale sia per quanto riguarda l'efficacia delle prestazioni sarà protratta per tutto il ciclo di vita del Piano. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL.